

30
CANTO

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A SEI VOCI,

Di Luca Marenzio Maestro di Capella dell'Illustrissimo
& Reuerendissimo Signor Cardinal d'Este.

Nouamente Ristampato.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M D LXXXIIII.

AL SERENISSIMO PRINCIPE MIO SIGNOR
ET PATRONE COLENDISSIMO,

Il Sig. D. Alfonso d'Este Duca di Ferrara.



I come sarebbe stato profontione infinita Serenissimo Principe, considerata la grandezza di tante cose che concorrono in V. A. & particolarmente del giuditio & della protettione, conche ella sempre ha ottimamente intesa e fauorita la Musica, se io hauessi stimate queste mie compositioni per se stesse merireuole di portare in fronte il Serenissimo nome suo. Così dopò che ella mi ha preuenuto colla sua gratia, & assicuratomi col mostrare che non le sian dispiaciute, non sarebbe minor temerità il riputare indegna di lei cosa che già sia stata dal suo giuditio benignamente riceuuta e gradita. Percioche dunque elle uengono à essere molto più sue che mie, si come quelle che da me hanno folamente riceuuto l'essere, & da lei per così dire il ben essere: degnisi l'A. V. di riceuerle in grado non per quelle che uaglieno, ma per quelle che le hà essa fatto valere: mirando alla deuotissima intentione di chi le dà: della quale se ella potesse far quel saggio che puo de miei componimenti, assai men forse per quella che per la Musica mi trouarebbe indegno della Serenissima gratia sua. Allaquale humilmente inchinandomi, prego Dio che le conceda felicissimo fine di ogni suo desiderio.

Di Venetia il di 10. di Aprile. 1581.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo & deuotissimo Seruitore

Luca Marenzio.



Ome inanti del'alba ruggiadosa La bella luce



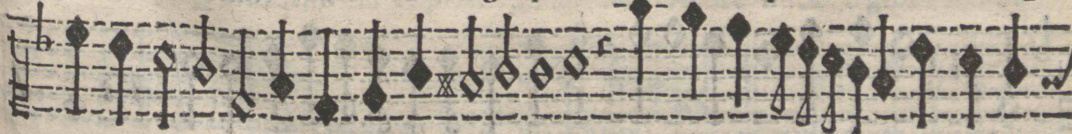
sua n'apporta Clori E de piu bei colori E de piu



bei colori Raccend'il ciel E de piu bei colori Raccend'il ciel E de piu



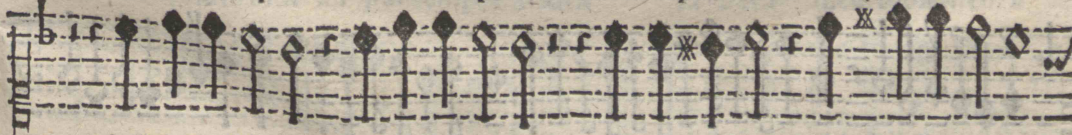
bei colori Raccende il ciel con ogni parte alcosa scopred'il suo leg-



giadro uiso il suo leggiadro uiso Indi scoprend'il suo leggiadro



uiso scoprend'il suo Apre ii Apre ii quanto di bel



ha'l Paradiso ii quanto di bel ha'l paradiso



quanto di bel ha'l Paradi lo.



Osi questa di cui canto gl'honori di cui canto gl'ho



nori Esce & uscendo il cielo & uscendo il cielo



Scintillar fa A Vener'ea gl'Amori Scintillar fa ii



Scintillar fa A Vener'ea gl'Amori Rinforza forza Rinforza for



za Indi ogni oscuro uelo Ne sgòbr'intor no al'alma Ne



sgòbr'intor no al'alm'e al suo apparire Iacin ti gi glie



ro se Iacin tigi glie ro se fa fiori re

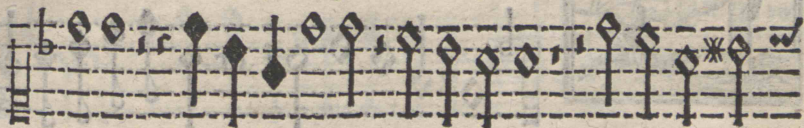


e al suo apparire e rose fa fiori re fa fiori re.



Otro uiuer io piu ii

le senza



luce se senza luce Rimasto son Rimasto son



e le altroue riluce la sua lucente luce Ahi Ahi non fia uer ma



copri d'ogni intorno ma copri d'ogn'intorno Oscure nubbi il gior no



E a me ii la luce cara Di questa uita ii



Di questa uita sia per sempre amara la uera luce Non menia



gl'occhi miei la uera lu ce Non meni a gl'occhi miei la uera



luce la uera lu ce la uera lu ce.



Er duo coralli arden ti Per duo coralli ar-



denti Hor moro hortor n'inuita ii



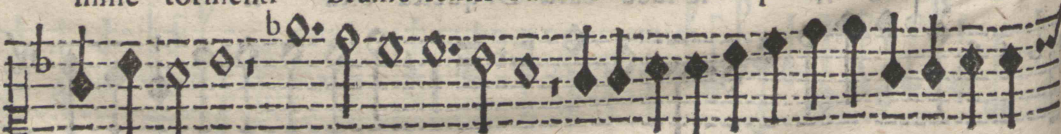
hortor no inuita E l'aura E l'aura ch'indi spi-



ra e si gradita Che di mille tormenti Che di mille tormenti Che di



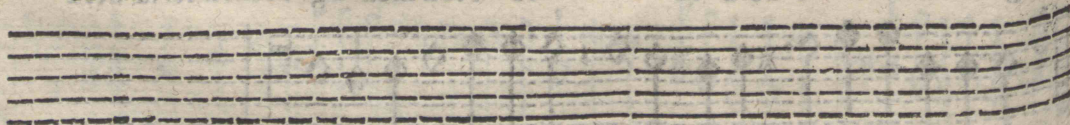
mille tormenti Brama sentir l'affalto in mezz'al petto l'affalto in



mezz'al petto Per morir Per morir e rinascer in diletto e rinascer



in diletto in dilet to.





Val uiue Salamãdra in fiam'ardêdo E ne gioisce



poi Così il mio core in uoi Che la sua



fiamma sete affai lucente Ardend'ha uita ii Ardend'ha uita e



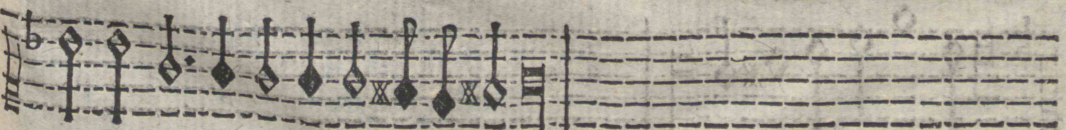
duol'alcun nò sente O che felice forte O che felice forte Vi-



uer in fiamma Viuer in fiamma ii e non hauer la morte O



che felice forte ii Viuer in fiamma Viuer in



fiamma e non hauer la mor te.



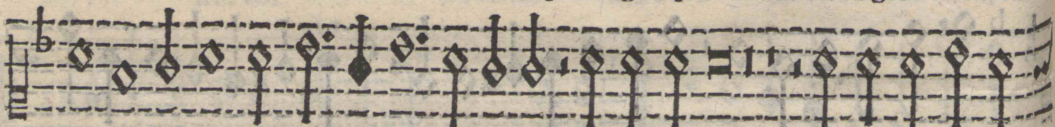
En micredetti gia d'esser felice d'esser



felice Da prim'entrado a l'amorosa uita ii



Ma hor dolente per ogni pendice Vo lagrimando



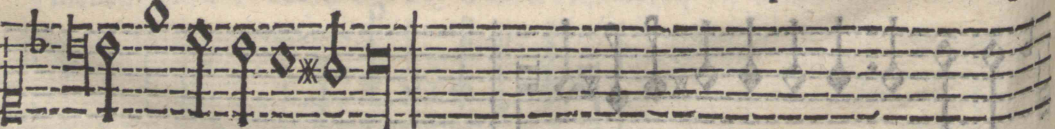
Et son tra gl'altri amant'il piu infelice Pero ch'amor a lamentar m'in



uita m'inuita a lamentar & sospirar & sospirar mai sempre



Con noue foggie & disufate tem pre Con noue fog-



gie & disufate tempre.





Entre fia caldo il sol fredda la ne ue fred-



da la ne ue Humid'il mar secca l'arena intor-



no secca l'arena intorno secca l'arena intorno Mentre di uerno nubi-



loso e breue E d'istate fia lungo e chiar'il giorno fia lung'e chiar'il gior-



no Mètr'al solito andra spedita e lieue L'aurora a far a far col suo Ti-



ton soggiorno Vo che mi punga che mi pung'e strin ga e strugg'il



co re Questo stral questo lac cio ii

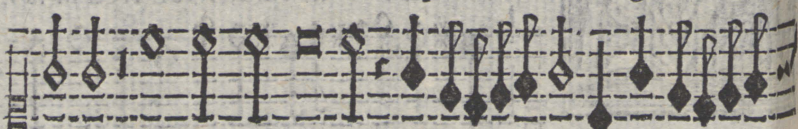


questo lac cio e quest'ardore.

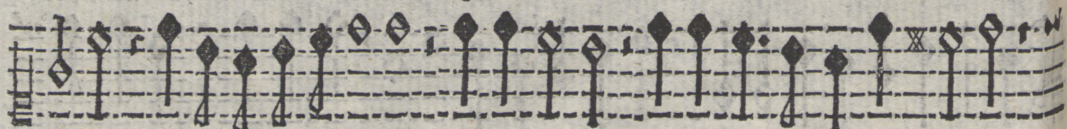
Madrigali del Marenzio lib. 1. A 6. B



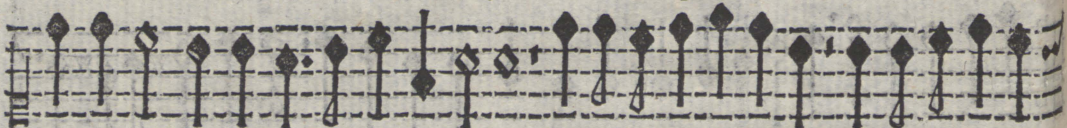
L suon de le dolciſſime parole Et a gli ultimi ac-



centi Ster queti & fermi i uen ti ii



i uen ti E piu chiaro e piu bel ſi fece il ſole



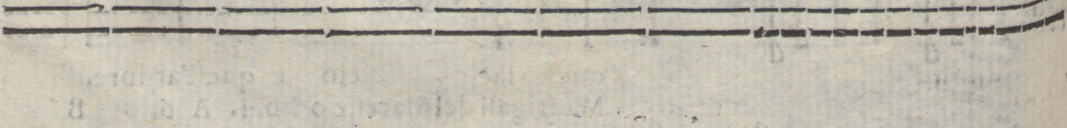
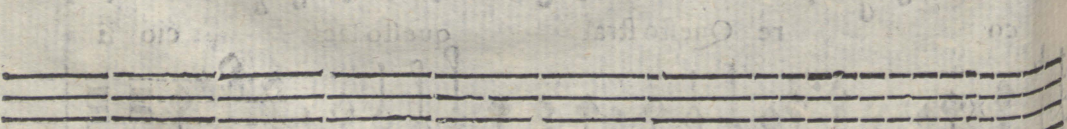
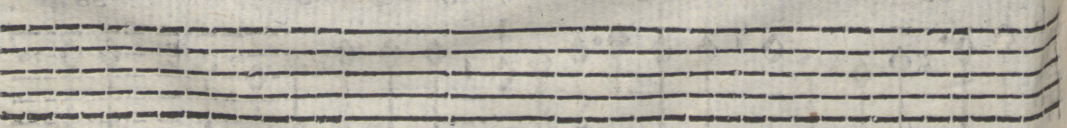
E piu chiar'e piu bel ſi fece il ſole Ond'ella come ſuole Ond'ella come

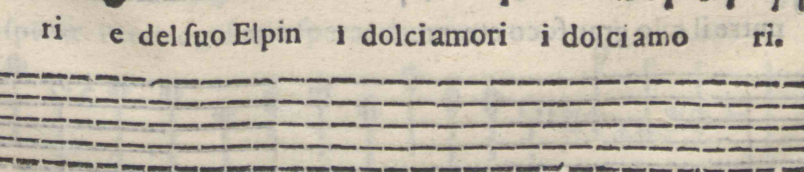
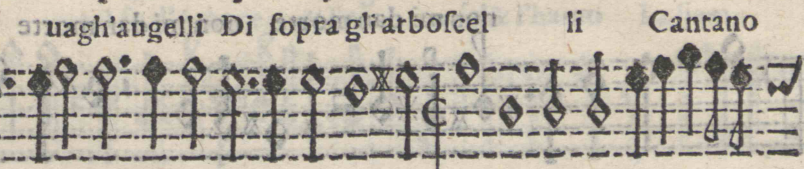


ſuole Torno a ridir Torno a ridir Torno a ridir Chinon arde d'Amor



Chinō arde d'amor come faccio io come faccio i o.



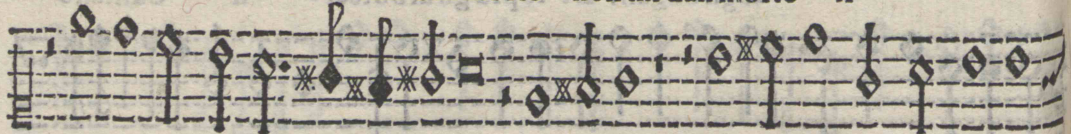




Dolorosa forte Le lagrime e i martir



non mi dan morte non mi dan morte ii



non mi dan mor te Et Amor Et Amor uuol ch'io mora



Che Madonna Che madonn'a pieta chiuse ha le porte chiuse ha le porte



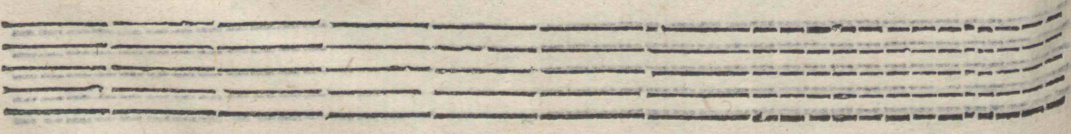
E pur son uiuo E pur son uiuo e'l pensier sol m'acco ra Ah! no-



u'e crud'inferno Oue si nutr'il mio gran foco eterno Oue si



nutre il mio gran foco eterno.





Hime ii tal fu d'Amore & l'e sc' & l'hamo



tal fu d'Amore & l'e sc' & l'hamo La fiam-



ma La fiam ma e' l'ui sco le quadrella e' l'la-



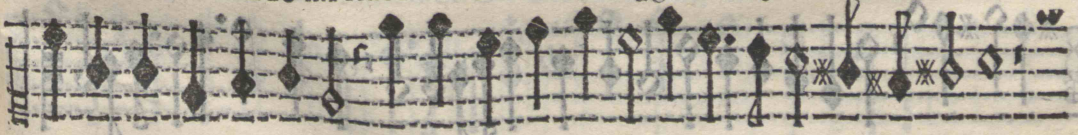
cio Ch'or di doglia mi pascio & tem' & bramo



E'n dubbio di me stesso E'n dubbio di me stesso ardend' agghiaccio Et temo



nō uederla: onde mi sfaccio Onde mi strugg' & stempro di lonta-



no Perch' ogni mio sperar Perch' ogni mio sperar di uenta ua no



Perch' ogni mio sperar Perch' ogni mio sperar di uenta ua no.



Cchi, Serenie chiari Occhi serenie chiari ii

Al cui diuin splendore Le facelle sue

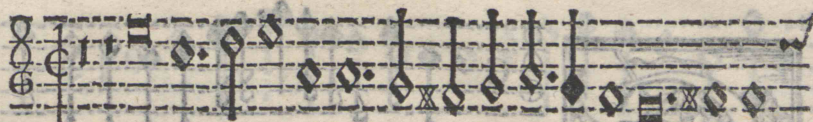
Le facelle sue spen- te accende Amore l'accende Amo- re

Occhi Occhi miei Occhi miei dolci e cari Ond'è ch'i ri fi Ond'è ch'i

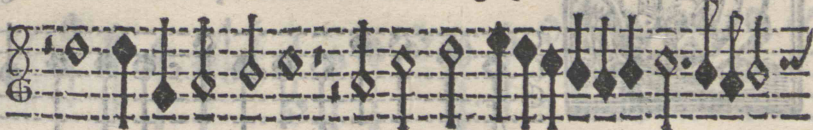
ri fi ch'i ri si ei can ti Hor sian conuerfi in pianti Deh a-

sciugate le lacrime e l'humore il mio ardo re ii

Servate per estinguer il mio ardo re il mio ardo re.



Eh rinforzate il uostro largo pian to Occhi



Occhi non occhigia ma doi torren-



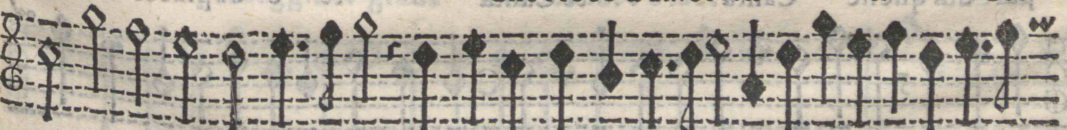
ti s'ella gioisce tan to S'ella gioisce tanto Del uostro la-



grimar del mio dolo re E tu infiammato core ii



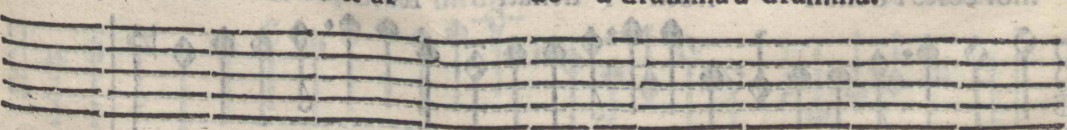
Che'l foco d'amor ii Che'l foco d'amor sen ti Sco-



pri l'ardente fiamma Che ti consuma & ar de ii



Che ti consuma & ar de a dramma a dramma.





Anta lon te Ninfe leggiadrette e belle



leggiadrette e belle I miei I miei novelli ardori I



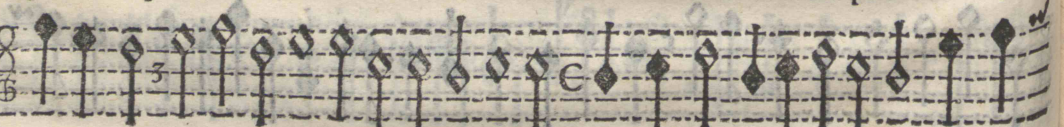
miei novelli ardori E scherzate E scherzate ii ii loig ello E scher-



zate e ride ii te insieme Amori Con la mia Filli in que



part'e in quelle Canta te Canta te e di piacer e



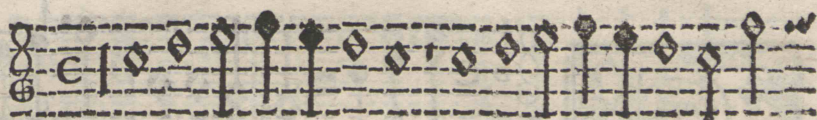
di piacer gioite ii tutti gioite tutti C'ho d'amor ii colto C'ho d'a-



mor colto i defiatii frutti i defiatii frutti C'ho d'amor ii



colto i defiatii frutti i defiatii frutti ii

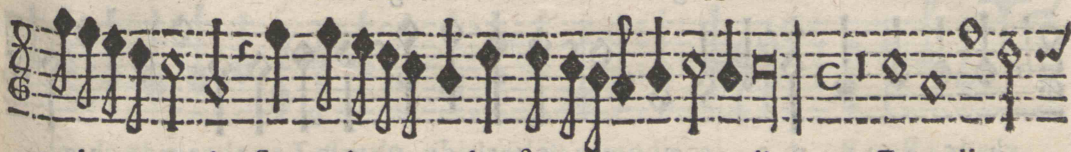


On è questa la mano ii

Che



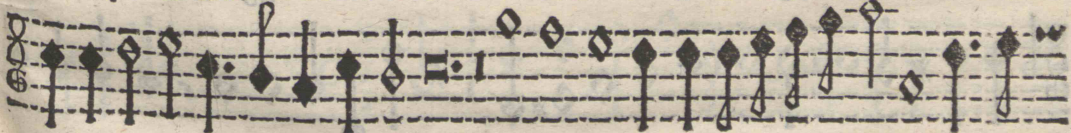
tante e fi mortali Auento Auento nel mio cor fiam-



mel le fiammel le e stra li. Ecco ii



c'hor pur si troua Tra le mie man ristret ta Ne forz'odarte ii



per fuggir le gioua Netien face o faet ta Che da



me la difenda la difenda Giust'è bē ch'io ne prenda Amor qual-



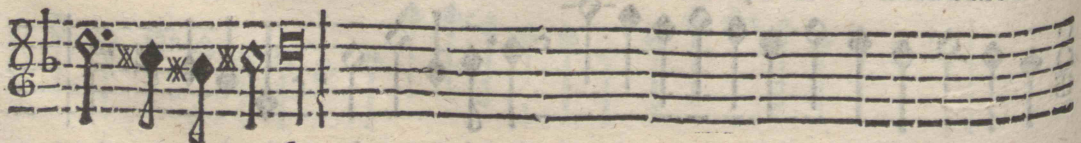
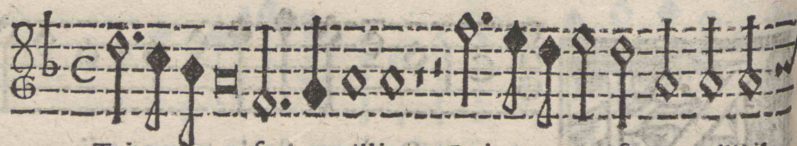
che uendetta E se piaghe mi die ii baci le renda



E se piaghe mi die ii

baci le renda baci le renda.

Madrigali del Marenzio lib. 1. A 6. C





Entre sul far del giorno Coglieu'herbette e fior la



donna mi a Amor Amor per quel contorno Tes-



fendo ghirlandette Tessendo ghirlandett'errando gi a E tosto che la



uide di lontano E tosto che la uide di lontano Cangiossi in bian-



co fio re Tanto gli piacque Amore Per esser colto



da la bianca mano da la bianca mano da la bianca ma no



Tanto gli piacque Amore Per esser colto da la bianca mano da la



bianca mano Per esser colto da la bianca mono.



a ferir

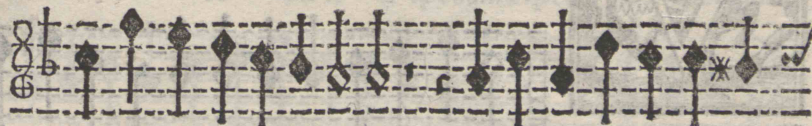
The first system of musical notation, labeled 'Missa', consists of two staves. The upper staff is a soprano line with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). It contains a series of diamond-shaped notes, some with stems, and rests. The lower staff is an alto line with a C-clef (soprano position) and a key signature of one flat. It also contains diamond-shaped notes and rests, some with stems. The notation is handwritten and appears to be a fragment of a larger piece.

A single staff of musical notation from a manuscript. The staff consists of five horizontal lines. The notation includes various note values: some are diamond-shaped (minims or crotchets), some are circular (crotchets or quavers), and some are rectangular (minims). There are also rests, represented by horizontal lines with a vertical tick mark. The notation is written in a dark ink on aged, slightly yellowed paper.

ter fo bionde e foura or terfo bionde.



E quali. Ella spargea sì dolcemente Le quali el-



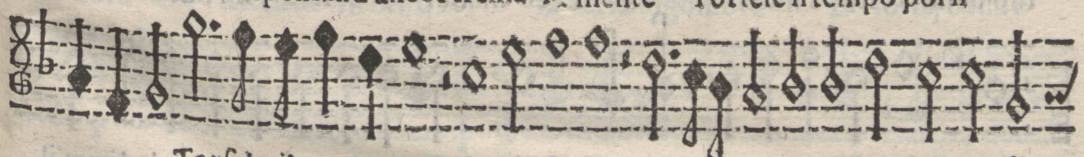
la spargea sì dolcemente ella spargea sì dolce-



mente Eraccogliea con sì leggiadri modi E raccogliea con sì legg-



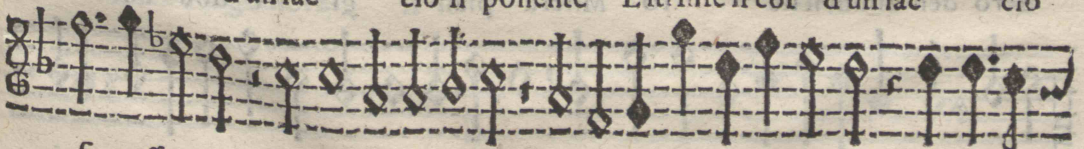
dri modi Che ripensand'ancor trema la mente Torsele il tempo poi il



Torsele il tempo poi in più saldi no di E strinse il cor sì



d'un lac cio sì possente E strinse il cor d'un lac cio



sì possente Che morte sola fia sola fia ch'indi lo snodi ch'indi lo



snodi ch'indi lo snodi di.



Ie ni Clori gentil Clori gen-



til Clori gentil boschetti e prati Ogn'un al tuo uenir



tosto s'infiora Ogn'un al tuo uenir tosto s'infiora Ogn'un al



tuo uenir tosto s'infiora Ecco mi bur li mi bur li



nò te Clorio chia mo Ami Narciso ancor deh dimm'il



uero deh dimm'il ue ro Misera pian gi e doue uol-



g'il sguardo e doue uolg'il sguardo Dimmi se uien ci il tuo Narciso ma i



S'ei qui nò uien perche perche perche nò cerch'altro ue Al

chiaro fon te ou'ei si specchia spesso si specchia
spesso Va uia felice a ritrouarlo al gua do Va uia felice a
ritrouarlo al guado al gua do Et io la bella e uaga Clori a
l'ombra Attendo mentr'il sol la terra ingombra Et io la bella e
uaga Clori a l'ombra Attendo mentr'il sol la terra ingombra
la terra ingombra ii

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Al suon de le dolcissime parole	8
Abime tal fu d'Amore	11
Ben mi credea	6
Come inanti de l'alba	1
Così questa di cui canto	2
Cantate Ninfe	14
Deh rinforzate	13
L'aura serena	18
Le quali ella spargea	19
Mentre fia caldo il sol	7
Mentre sul far del giorno	17
Nel più fiorito Aprile	9

Non e questa la mano	15
O dolorosa sorte	10
Occhi sereni e chiari	12
Potro uiuer io più	3
Per duo coralli ardenti	4
Qual utue Salamandra	5
strinse Amarilli	16

Dialogo a Diece.

Vieni clori gentil	20
--------------------	----

3a

ALTO

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A SEI VOCI,

Di Luca Marenzio Maestro di Capella dell' Illustrissimo
& Reuerendissimo Signor Cardinal d'Este.

Nouamente Ristampato.



N. 9.

In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M D LXXXIIII.

G

AL SERENISSIMO PRINCIPE MIO SIGNOR
ET PATRONE COLENDISSIMO,
Il Sig. D. Alfonso d'Este Duca di Ferrara.



I come farebbe stato profontione infinita Serenissimo Precipe, considerata la grandezza di tante cose che concorrono in V. A. & particolarmente del giuditio & della protettione, conche ella sempre ha ottimamente intesa e fauorita la Musica, se io haueffi stimate queste mie compositioni per se stesse meriteuole di portare in fronte il Serenissimo nome suo. Così dopò che ella mi ha preuenuto colla sua gratia, & assicuratomì col mostrare che non le sian dispiaciute, non farebbe minor temerità il riputare indegna di lei cosa che già sia stata dal suo giuditio benignamente riceuuta e gradita. Percioche dunque elle uengono à essere molto piu sue che mie, si come quelle che da me hanno solamente riceuuto l'essere, & da lei per così dire il ben essere: degnisi l'A. V. di riceuerle in grado non per quelle che uaglieno, ma per quelle che le hà essa fatto valere: mirando alla deuotissima intentione di chi le dà: della quale se ella potesse far quel saggio che puo de miei componimenti, assai men forse per quel a che per la Musica mi trouarebbe indegno della Serenissima gratia sua. Allaquale humilmente inchinandomi, prego Dio che le conceda felicissimo fine di ogni suo desiderio.

Di Venetia il dì 10. di Aprile. 1581.

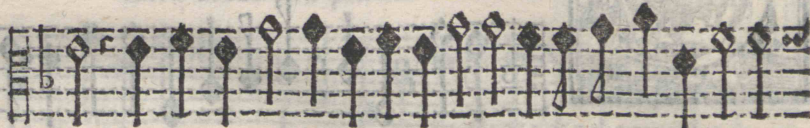
Di V. A. Serenissima

Humilissimo & deuotissimo Seruitore

Luca Marenzio.



Ome inanti de l'alba ruggiadofa La bella luce



sua n'apporra Clori ii E de piu bei colori



E de piu bei colori Raccende il ciel E de piu bei colori E de piu bei co



lori Raccend'il ciel con ogni parte alco fa In-



di scoprend'il suo leggiadro uiso Indi scoprendo sco-



prend'il suo leggiadro uiso quanto di bel ii ha'l



Paradiso quanto di bel ha'l Paradiso Apre Apre ii ha'l



paradiso ha'l paradiso ii



Ohi questa di cui canto gl'honori di cui canto gl'ho-



nori Effe & uscend'il cielo Scintillar fa Scintillar



fa ii A Vener'e a gl'Amori & uscend'il cielo & u-



scend'il cielo Scintillar fa A Vener'e a gl'Amori Rinforza forza



Rinforza forza & l'amoroso cielo Indiogni oscuro uelo



l'Pal ma e al suo apparire Iacinti ti gi ouli baglie



rose fa fiorire e al suo apparire Iacinti gie



glie rose fa fiorire fa fiorire.



Otro uiuer io piu ii

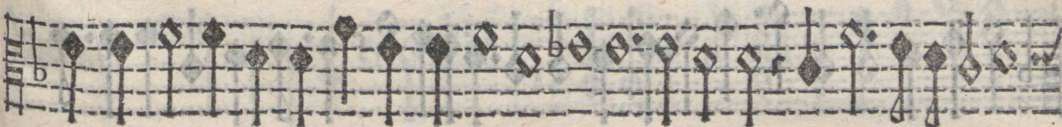
le



senza luce se senza lu ce Rimasto fon Ri-



ma sto fon e se altrove ri luce Del mio bel sol Ahi non fia uer ma copri



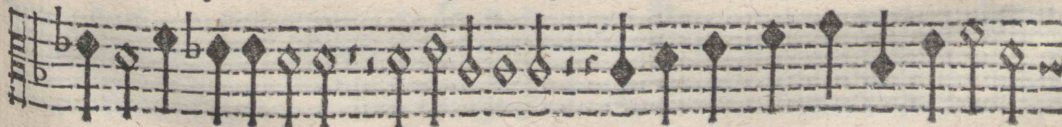
d'ogn'intorno ma copri d'ogn'intorno Oscure nubbi il gior no



E a me a me la luce cara Di questa uita E a me la luce



cara Di questa uita si fia per sempre ama era Fin che d'un gior-



no piu serena luce la uera luce Non menia gl'occhi miei la uera



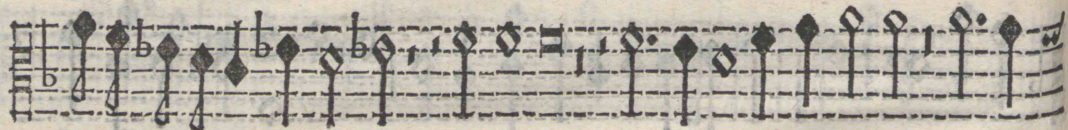
luce ii la uera lu ce ii la uera lu ce.



Er duo coralliar den ti



Hor moro hortorn'in uita hor



tor no in uita E l'aura Che di mille tormenti Che di



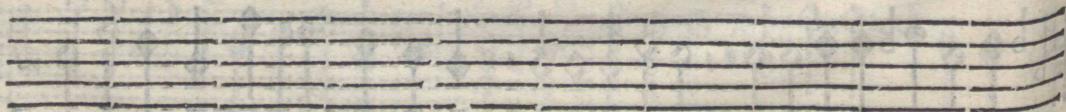
mille tormenti Che di mille tormenti Brama sentir l'affalto in



mezz'al petto l'affalto in mezz'al petto Per morir Per morir e ri-



nascer in diletto e rinascere in diletto in diletto.





Val uiue Salamādra in fiām'ardēte E ne gioisce



poi Così il mio core in uoi Chela sua fiamma



fete assai lucen te Ardend' ha uita e duol'alcun non



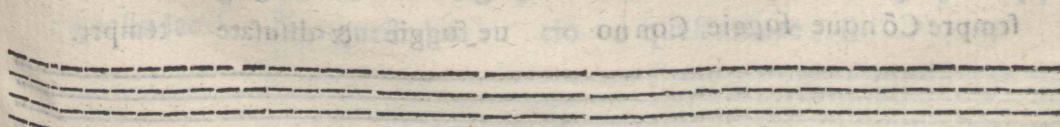
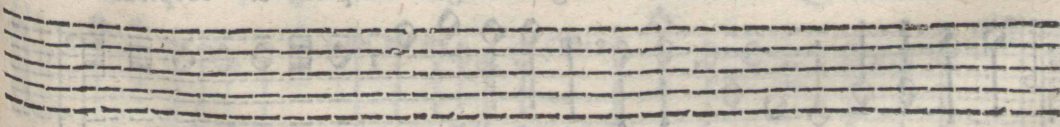
sente O che felice forte O Viuer in fiamma Viuer in fiamma

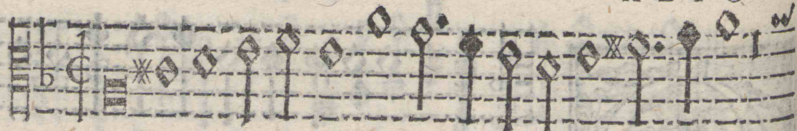


e non hauer la morte O che felice forte O Viuer in fiamma



ma Viuer in fiamma e non hauer la morte.





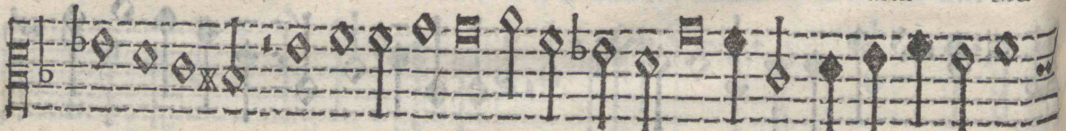
En mi credetti già d'esser felice



d'esser felice d'esser felice Da prim'entrando



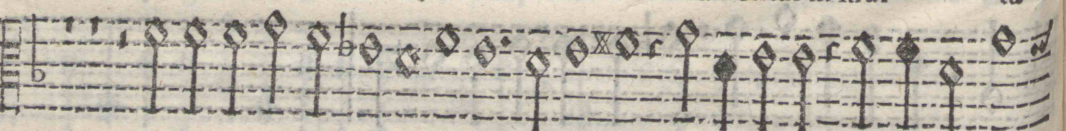
a l'amorosa uita a l'amorosa uita a l'amorosa uita Ma



hor dolente per ogni pendice Vo lagrimando senza alcuna aita



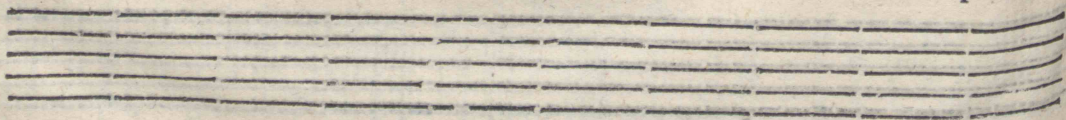
Ben tra gli altri amant' il piu infelice a lamentar m'inui ta



a lamentar m'inuita A lagrimar & sospirar & sospirar mai



sempre Cō noue foggie Conno ue foggie & disufate tempre.





Entre fia caldo il sol fredda la neve fred-



da la neve fredda la neve fredda la ne-



ue Humid'il mar secca l'arena intorno secca l'arena intorno Mètre di



verno nubiloso e breue E d'istate fia lungo e chiar'il gior no



Métr'al solito andra a far a far col suo Titon soggiorno Vo che mi



punga che mi punga e stringa il co re il core Questo stral



questo lac cio questo lac cio e quest'ardore ii



Ster queti & fer=

ti i uein

ti E piu

chiar'e piu bel' fi fece il sole. E piu chiar'e piu bel' fi fece il sole. Ond'ella

come suole Torno a ridir Torno a ridir nel Chinon arde d'Amor come fac-

cio io non mi tolga il ben mio

Chi nō arde d'amor come faccio io

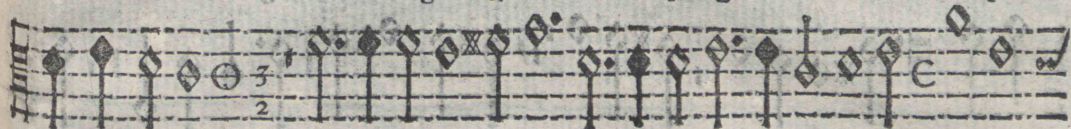
come faccio io.



is'm El piu fiori sol sto April le Al=



l'hor ch'i uagh'angel n di Di sopra gli arboscel li Di sopra



gl'arbofcelli Cantano in uario suon Cantano Cantano in uario suon dol-



c'egen tile A gara A gara anco cò lor canta-



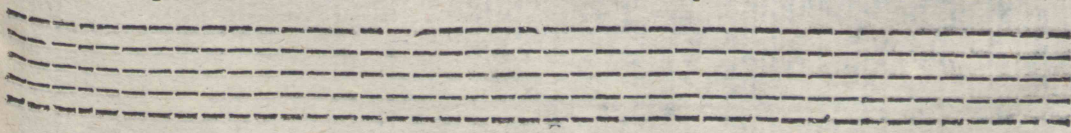
ua Clori A gara anco cò lor canta ua Clori canta ua

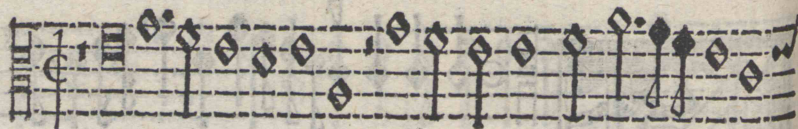


Glori Di lei e del suo Elpin i dolci amo ri Di lei e



del suo Elpin i dolci amo ri amo ri e del suo Elpin i dolci amo ri amo ri,







II

ALTO



Hime ii tal fu d'Amore & l'e-



fc'& l'hamo ii & l'e fc'&



l'hamo La fiam ma La fiam ma e'lui sco le qua-



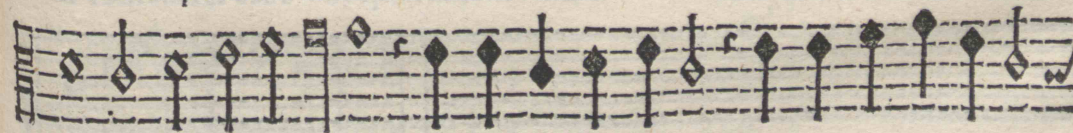
drella e'l lac cio C'hor di dogliami pa fc'& te-



mo e bramo E'n dubbio di me stesso ardéd'agghiaccio Brama di ueder quel-



la che sempr'amo Et temo non uederla onde mi sfaccio Onde mi strug-



go e stempro di lontano Perche ogni mio sperar Perche ogni mio sperar



diuenta uano Perch'ogni mio sperar diuenta uano.



Cchi Serenie chiari ii Serenie chia-



ri Al cui diuin splendore Le facelle sue spente Le fa-



celle sue spente accède Amore accède Amore ii Occhi



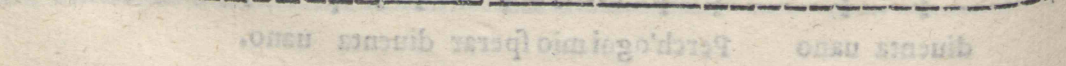
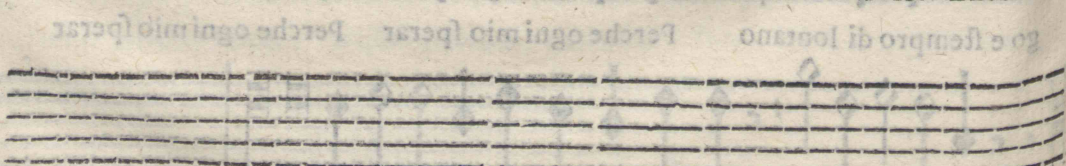
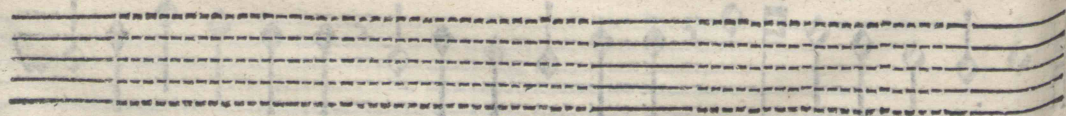
Occhi miei dolci e cari Ond'è ch'iri fi ch'iri fi



Hor fian conuerfi in pian ti Deh Seruate per estinguer il mio ar-

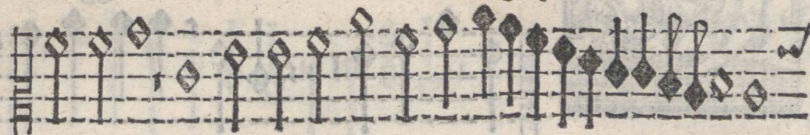


do re il mio ardo re ii il mio ardo re.





Eh rinforzate il uostro largo pianto Occhi non



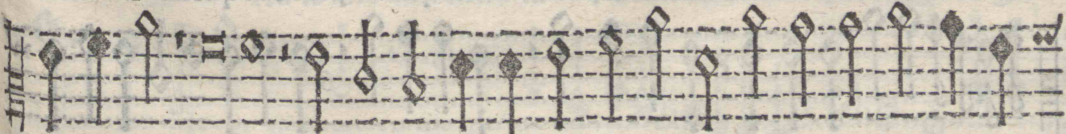
occhi già non occhi già ma do i torren ti



s'ella gioisce tanto Del uostro lagrimar del mio dolore Et tu infiammato



core ii Che'l foco d'amor Che'l foco d'amor Che'l fo-



co d'amor senti Scopri l'ardente fiamma Scopri l'ardente fiamma Che



ti consuma & arde Scopri l'ardente fiam ma Che ti consuma & ar-



de a dramm'a dramma.





Anta te Ninfe leggiadrette e belle leggiam



drette e belle I miei I miei nouelli ardori E scher-



zate E scherzate ii E scherzate ii e ride-



te insieme Amori Con la mia Filli in queste part'e in quelle Can-



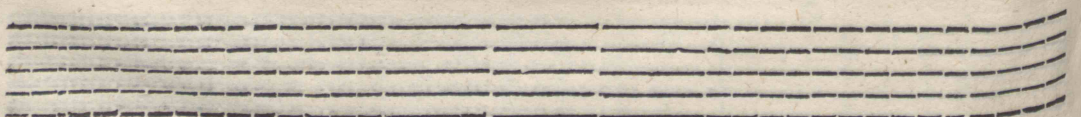
ta te Cantate e di piacer ii gioite tutti gioite

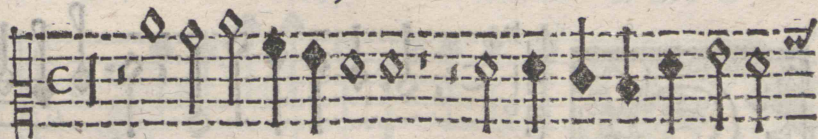


tutti C'ho d'amor colto i defati frutti ii



C'ho d'amor C'ho d'amor colto i defati frutti i defati frutti.





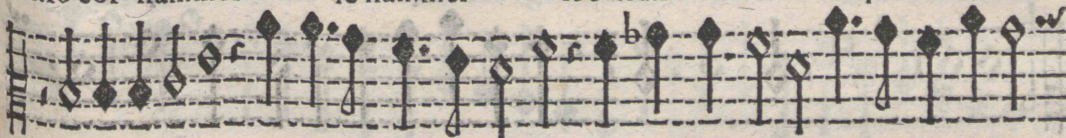
On è questa la mano Che tante e si mortali



Auento Auento Auento nel



mio cor fiammel le fiammel le strali. Ecco. ch'or pur si troua



Tra le mie man ristretta Ne forza od arte per fuggir le gio-



ua per fuggir le gioua Ne tien face o faet ta Ne tien face o fa-



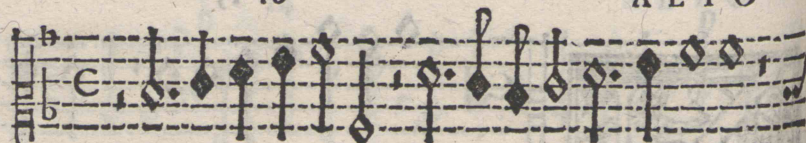
et ta Che da me la difenda Giusto è bẽ ch'io ne prenda Amor qual-



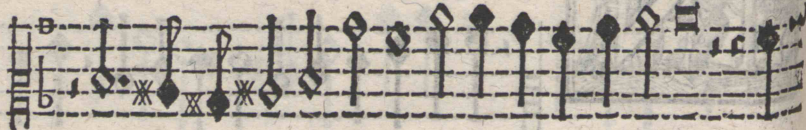
che uendetta Amor qualche uendetta E se piaghe mi die ii



E se piaghe mi die baci le renda baci le renda.



Trin se Strin se Amarilli



Strin se Amarilli il uago suo Fileno Et



ambi le sue labbia a le sue affisse Poi sospirando disse sospirando



disse Ahime ch'io agghiaccio al mio bel foco in seno ch'io agghiaccio



Così Così uenendo meno Basso la fronte e le uermiglie ro-



se C'hauea nel uolto non so non so non so doue ascese non so ii



ii non so doue asco se.





Entre sul far del giorno Cogliena herbett'e fior ii



la donna mia la donna mia A



mor per quel còrno Tessendo ghirlandette Tessendo ghirlandette er-



rando già E tosto che la uide di lontano E tosto che la uide di lon-



tano Cangiossi in bian co fiore Tanto gli piacque Amore



Per esser colto da la bianca mano da la bianca mano da la bianca mano



Tanto gli piacque Amore Tanto gli piacqu'Amore Per esser colto



Per esser colto da la bianca mano da la bianca ma no. I 2



'Aura serena

ii

che fra uerdi fron-



de Mormorando Mormorando ii

a ferir



nel uolto niem

me Fammi riso

uenir ri

fo uenir quand'A-



mor diemme Le prime piaghe Le prime piaghe si dolcie profonde E'l bel



uifo ueder E il bel uifo ueder ch'altri m'alconde Che sdegno o gelosia



ii

o gelosia

celato

tiemme E

le chio

me

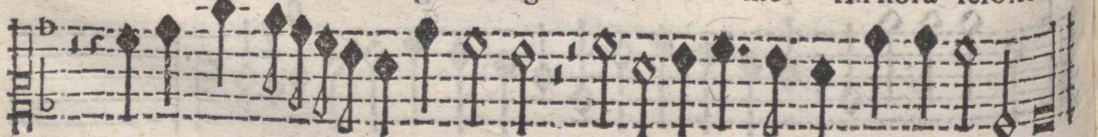


hor auol

te in perl'e in gem

me

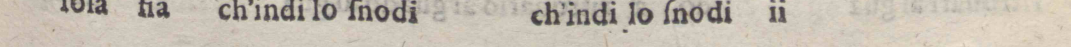
All'hora sciolte



e soura or ter

fo bionde

All'hora sciolte e soura or ter so biode.





Ie ni Clori gentil Clori gentil Clori gētil



boscher tie prati Ogn'un al tuo uenir tosto s'infiora Oga'un al tuo ue-



nir tosto s'infiora tosto s'infiora Ecco mi bur li mi bur li



non te Clori io chiamo Ami Narciso ancor deh dimm'il uero ii



Misera piangi e doue uolg'il sguardo ii Dimmi se uienci il



tuo Narciso ma i S'ei qui nō uien perche perche nō cerchi altroue



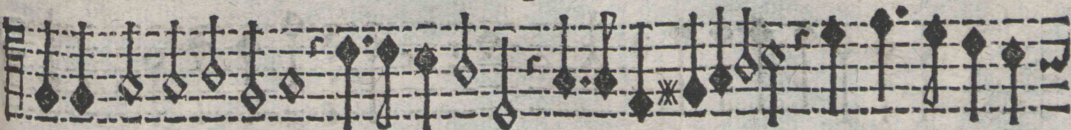
Al chiaro fonte ou'ei si specchia spesso si specchia spesso Va uia felice a



ritrouarl'al gua do a ritrouarlo al guado al gua do



Ie ni Clori gentil Clori gentil boschet tie pra-



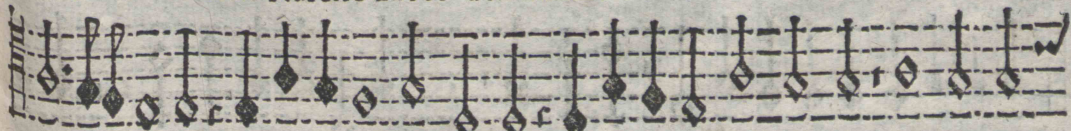
ti Ogn'un al tuo uenir tosto s'infiora tosto s'infio ra Ogn'un al tuo ue-



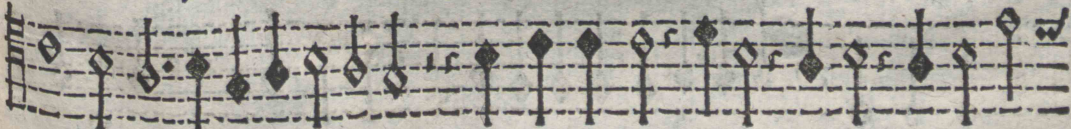
nir tosto s'nfiora Ecco mi bur li mi bur li nō te Clorio



chiamo Ami Narciso ancor deh dimm'il ue ro li Misera



pian gi e doue uolg'il sguardo e doue uolgi il sguardo Dim ni se



uienci il tuo Narciso ma i S'ei quinō uien perche perche perche non



cerch'altro ue Al chiaro fon te ou'ei si specchia



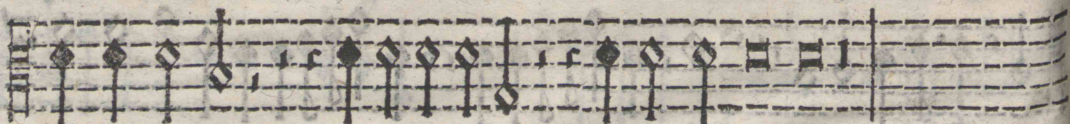
spesso Va uia ii Va uia felice a ritrouar l'algua do



Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo mentr'il sol la terra ingom-



bra Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo mentr'il sol la



terra ingombra ii la terra ingombra.

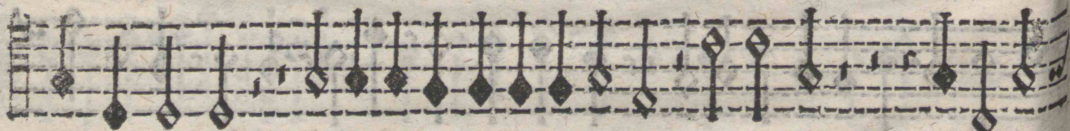


Primo choro A Diece.

TENORE Primo.



Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo mentr'il sol la



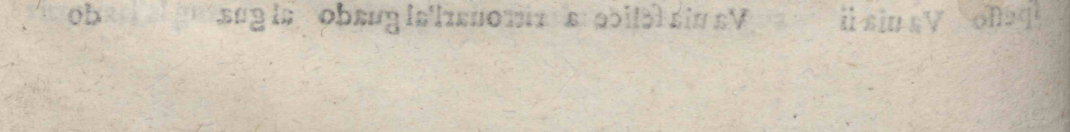
terra ingombra Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo



mentr'il sol la terra ingombra la terra ingombra ii



IL FINE.



3a

TENORE

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A SEI VOCI,

Di Luca Marenzio Maestro di Capella deli' Illustrissimo
& Reuerendissimo Signor Cardinal d'Este.

Nouamente Ristampato.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M D LXXXIIII.

D

AL SERENISSIMO PRINCIPE MIO SIGNOR
ET PATRONE COLENDISSIMO,

Il Sig. D. Alfonso d'Este Duca di Ferrara.



I come farebbe stato profontione infinita Serenissimo Principe, considerata la grandezza di tante cose che concorrono in V. A. & particolarmente del giuditio & della protettione, conche ella sempre ha ottimamente intesa e fauorita la Musica, se io haueſſi stimate queste mie compositioni per se stesse meriteuole di portare in fronte il Serenissimo nome suo. Così dopò che ella mi ha preuenuto colla sua gratia, & assicuratomi col mostrare che non le ſian diſpiaciute, non farebbe minor temerità il riputare indegna di lei cosa che già ſia ſtata dal ſuo giuditio benignamente riceuuta e gradita. Percioche dunque elle uengono à eſſere molto più ſue che mie, ſi come quelle che da me hanno ſolamente riceuto l'eſſere, & da lei per coſi dire il ben eſſere: degnifi l'A. V. di riceuerle in grado non per quelle che uaglieno, ma per quelle che le hà eſſa fatto valere: mirando alla deuotiſſima intentione di chi le dà: della quale ſe ella poteſſe far quel ſaggio che puo de miei componimenti, aſſai men forſe per quella che per la Musica mi trouarebbe indegno della Sereniſſima gratia ſua. Allaquale humilmente inchinandomi, prego Dio che le conceda feliciffimo fine di ogni ſuo deſiderio.

Di Venetia il di 10. di Aprile. 1581.

Di V. A. Sereniſſima

Humiliſſimo & deuotiſſimo Seruitore

Luca Marenzio.



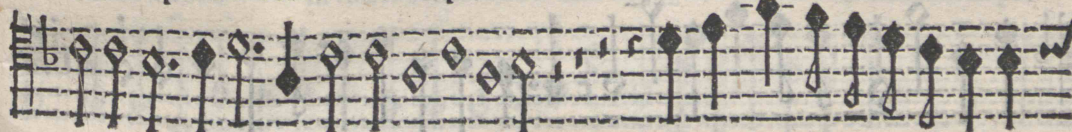
Ome inanti. La bella luce sua n'apporta Clori



E de piu bei colori E de piu bei colo ri



E de piu bei colori E de piu bei colo ri Raccende il ciel



con o gni parte a cosa Indi scoprend'il suo leg-



giadro uiso Indi scoprend'il suo leggiadro uiso scoprend'il suo leg-



giadro ui fo quanto di bel li ha'l Paradiso quan-



to di bel Apre quanto di bel ha'l Paradiso ha'l paradi-



fo li

Di



Ohi questa di cui canto gl'honori Esce di



cui canto gl'honori Esce & uscendo il cielo & u-



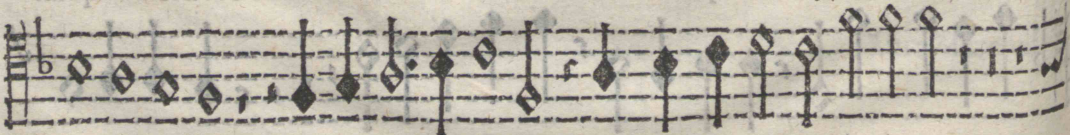
scend'il cielo Scintillar fa de prim'almi splendori Scintillar fa & u-



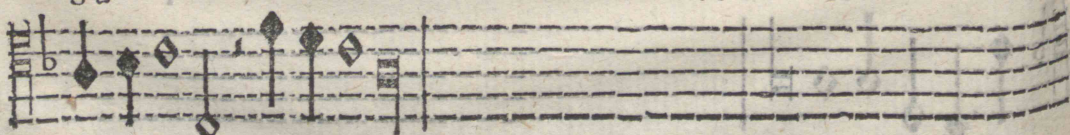
scend'il cielo & uscend'il cielo Scintillar fa de puri almi splendori



Rinforza forza & amoroso ze lo Indi ogni oscuro uelo



a l'al ma a l'alm' e al suo apparire Iacinti



glie rose fa fiori re e al suo apparire Iacinti



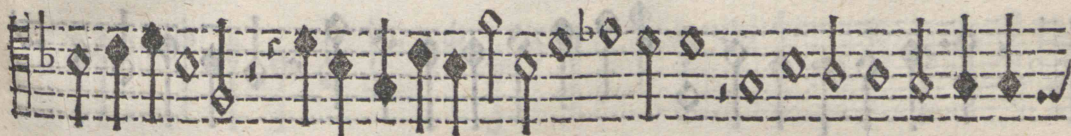
fa fiorire fa fiorire.



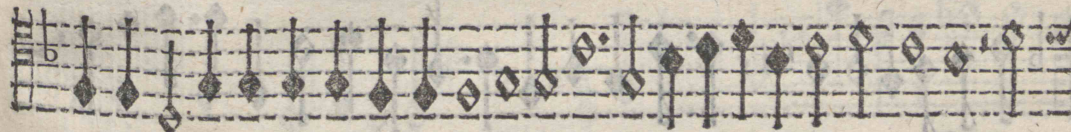
Otro uiuer io piu se senza luce Rimaſto



ſon ſe ſenza luce Rimaſto ſon Rimaſto ſon e ſe al-



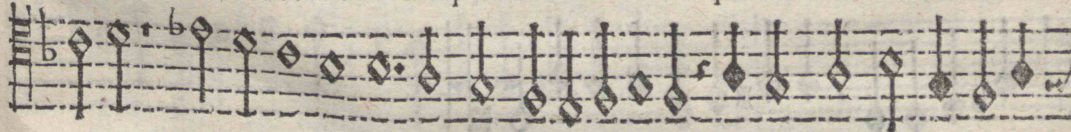
troue riluce la ſua lucente luce Ahi nō fia uer Ahi nō fia uer ma copri



d'ogn'intorno ma copri d'ogn'intorno Oſcure nub bi il giorno E



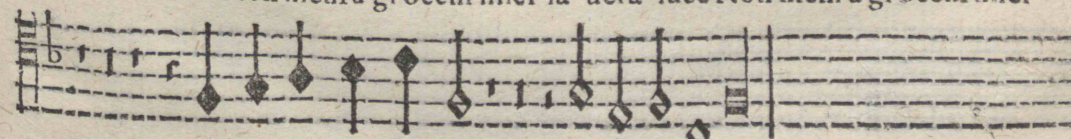
a me la luce cara Di queſta uita Di queſta uita mola luce



cara ſia per ſempre ſia per ſempr'ama ra Fin che d'un giorno piu ſe-



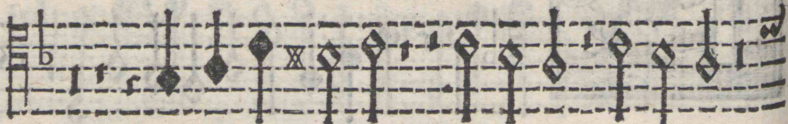
rena luce Non meni a gl'occhi miei la uera luce Non meni a gl'occhi miei



Non meni a gl'occhi miei la uera luce.



Er duo coralli arden ti Hor moro



hortorn'in uita E l'aura E l'aura



Che di mille tormenti Che di mille tormenti Che di mille tor-



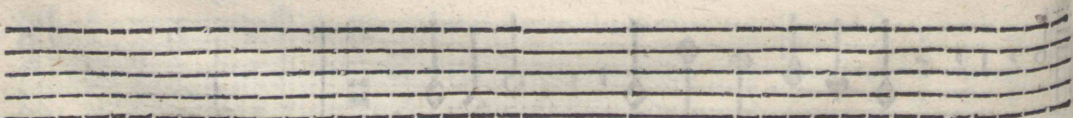
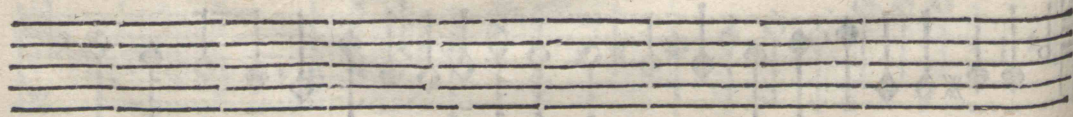
men ti Brama sentir l'affalto in mezz'al petto Brama sentir



Per morir Per morir ii e rinaſcer in diletto e rinaſcer



in diletto e rinaſcer in dilet to.





Val uiue

E ne gioisce poi

Così il mio



core in uoi

Che la sua fiamma sete affai lucen-



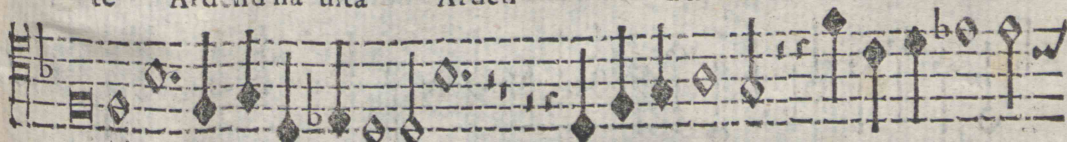
te

Ardend'ha uita

Arden

d'ha uita

e duol'alcun non



fente O che felice

forte O

Viuer in fiamma

Viuer in fiamma



e non hauer la morte

O che felice

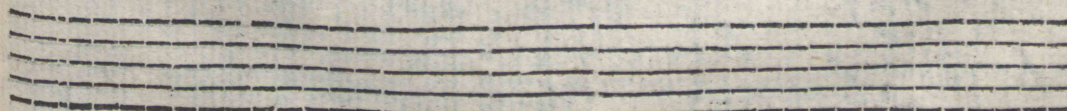
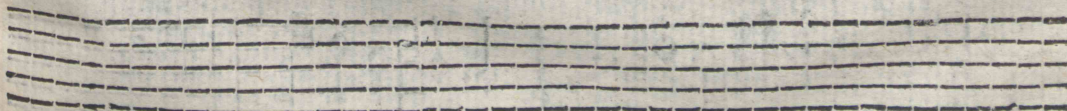
forte O

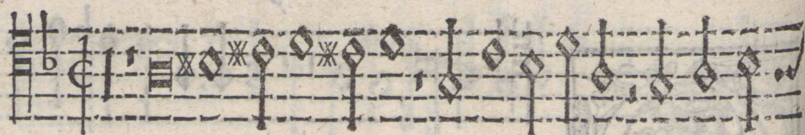
Viuer in fiamma



Viuer in fiamma

e non hauer la mor te.





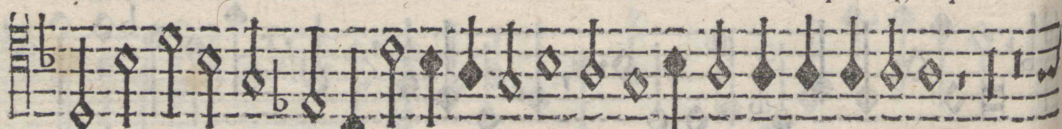
En mi credetti gia d'esser felice d'esser fe-



lice Da prim'entrâdo a l'amorosa uita a



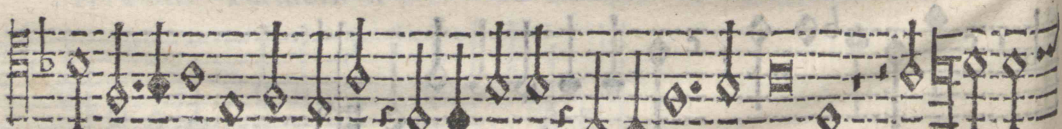
l'amorosa uita a l'amorosa uita Ma hor dolente per ogni pendi-



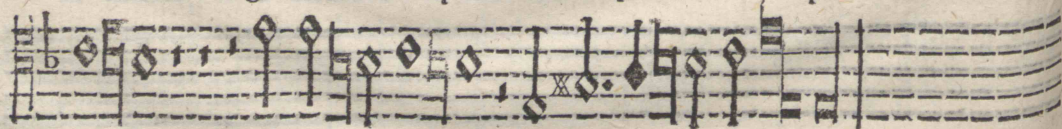
ce per ogni pendice Vo lagrimando senza alcuna aita



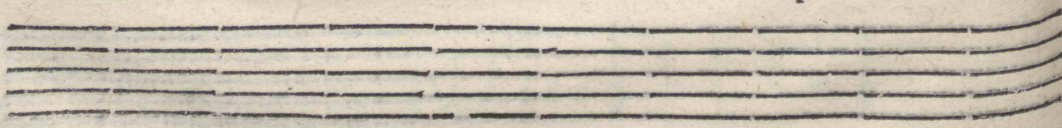
Pero ch'amor a lamentar m'inuita a lamentar m'inui-

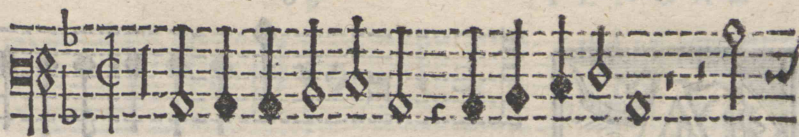


ta A lagrimar & sospirar & sospirar mai sempre Con noue

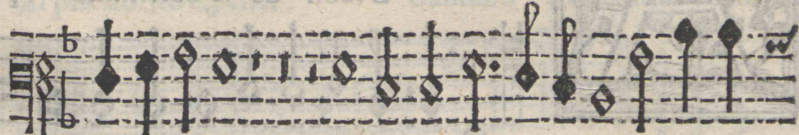


foggie Con noue foggie & disufate tempre.





Entre fia caldo il sol fredda la neue fred.



da la neue Humid'il mar secca l'a-



rena intorno secca l'arena intorno Mentre di uerno nubiloso e



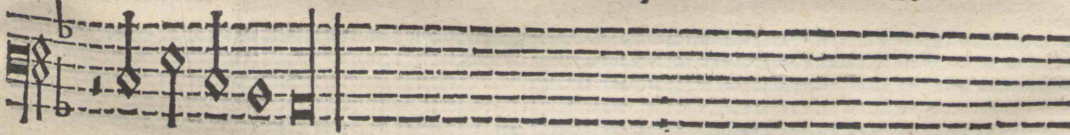
breue E d'istate fia lungo e chiar'il giorno Vo che mi pungae



stringa e strugg'il core il core Questo stral Questo stral ii



questo lac cio questo lac cio



e quest'ardore.

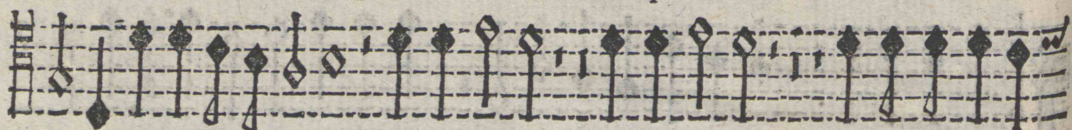




L suon de le dolcissime parole Et



a gli ultimi accenti Ster quieti & fermi i uen-



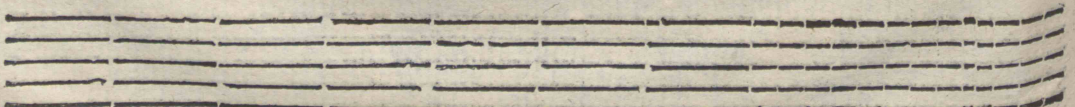
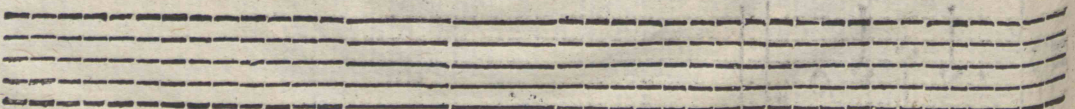
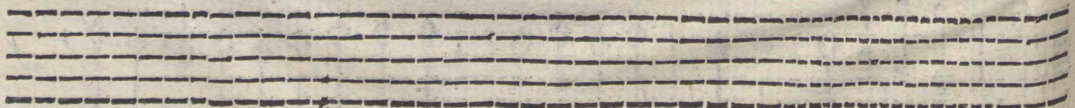
ti i uen ti E piu chiaro E piu chiaro Ond'ella come

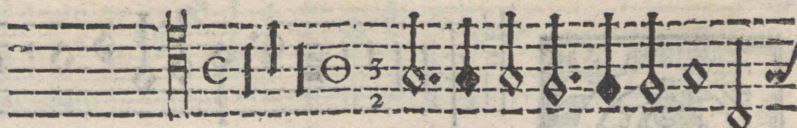


fuole Ond'ella come fuole Torno a ridir Torno a ridir



Chinon arde d'Amor Chinon arde d'amor come faccio io.





El piu fiorito Aprile.

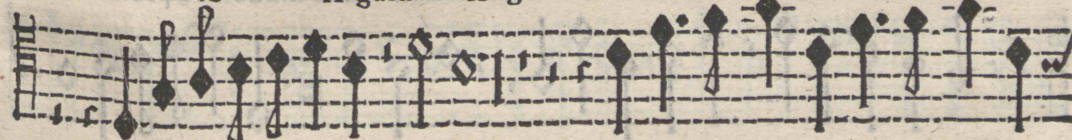
Cantano Cantano in uario



fuon Cantano in uario fuon dolc'e genti



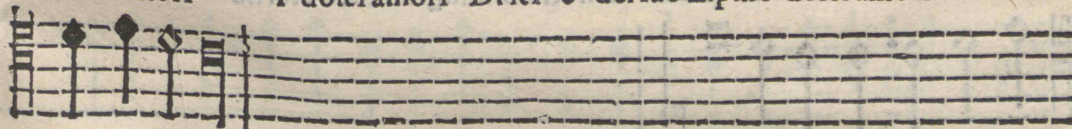
le A gara A gara anco canta ua Clori



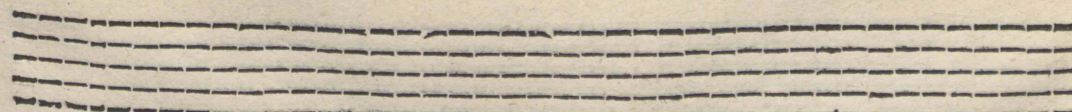
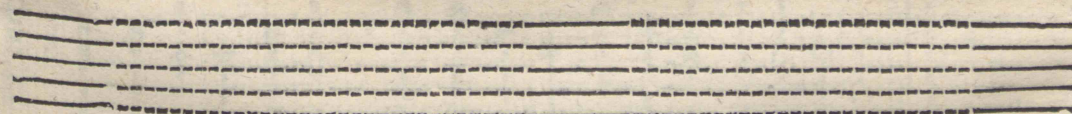
canta ua Clori e del suo Elpin e del suo Elpini

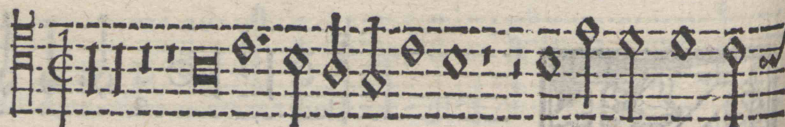


dolci amori i dolci amori Dilei e del suo Elpini dolci amori i

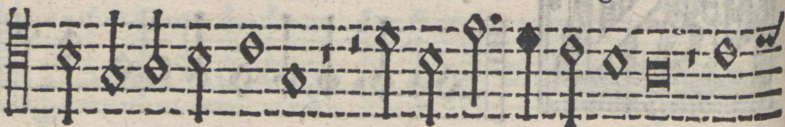


dolci amori.





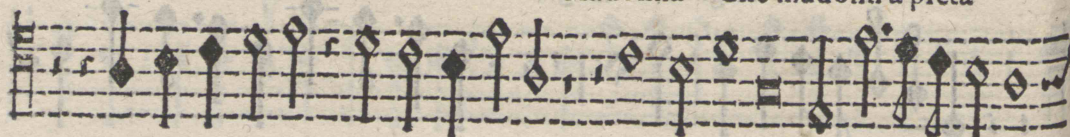
Dolorosa forte Le lagrime e i mar-



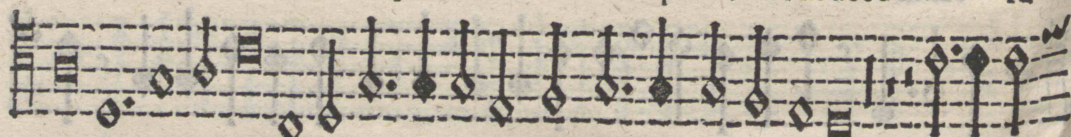
tir non mi dan morte non mi dan morte Et



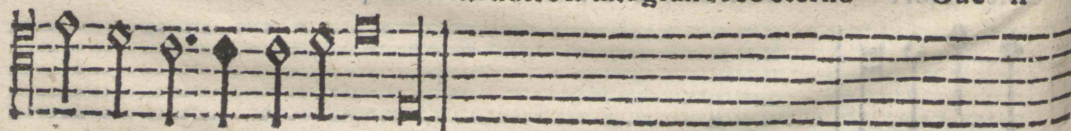
Amor uuol ch'io mo ra Che Madonna Che madonn'a pieta



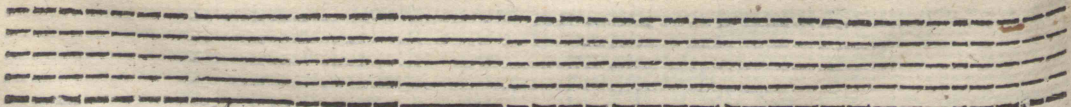
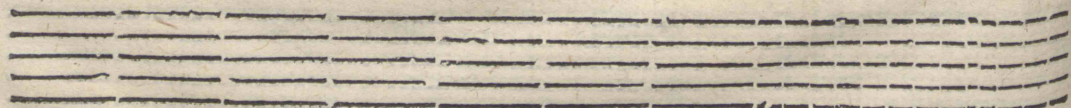
E pur son uiuo E pur son uiuo e il pensier sol m'acco ra



Ahi nouo e crud'inferno Que si nutre il miogran foco eterno Que si



nutre il mio gran foco eterno,





sc' & l'hamo & l'e sc' & l'hamo La fiam-



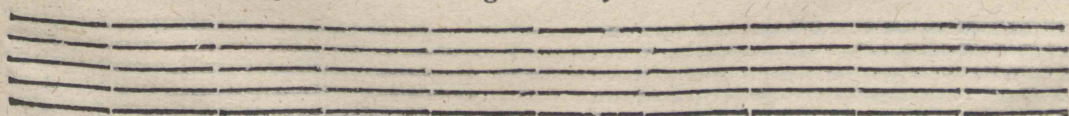
lac cio Chor di doglia mi pasc' & temo & bramo ardend'ag-



pro di lontano Perch'ogni mio sperar Perch'ogni mio sperar diuenta nano



Perch'ogni mio sperar Perch'ogni mio sperar diuenta ua no.





Cchi Serenie chiari Occhi ferenie chiari Al

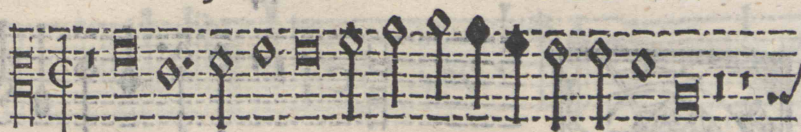
cui diuin splendore Le facelle sue spente Le facelle

sue spēte accende Amore accende Amore Occhi ii Occhi miei Occhi

miei dolci e cari Hor fian conuerſi in pianti Deh asciugate le lacri-

me e'l humo re Seruate per eſtinguer il mio ardo re

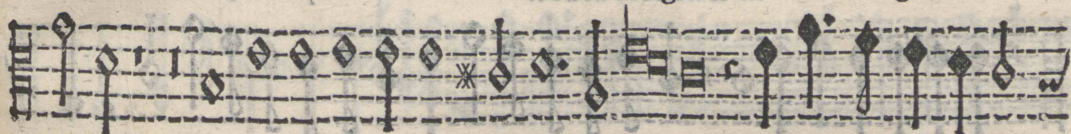
Seruate per eſtinguer il mio ardo re.



Eh rinforzate il uostrolar go pianto



Occhi Occhi nō occhiglia s'ella gioisce



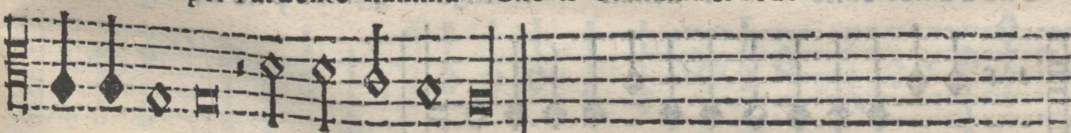
tanto Deluostrolagrimar del mio dolore E tu infiammato co-



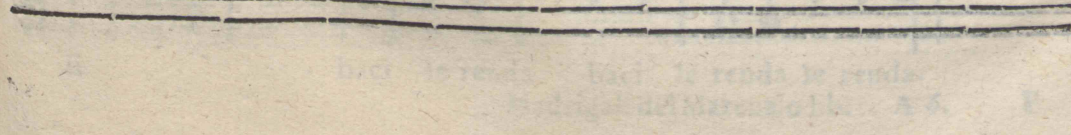
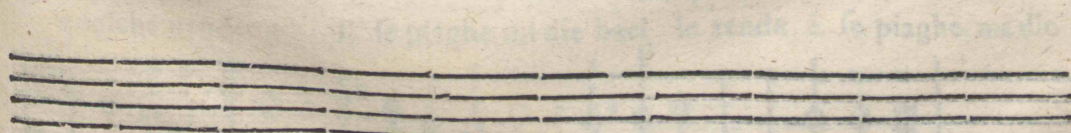
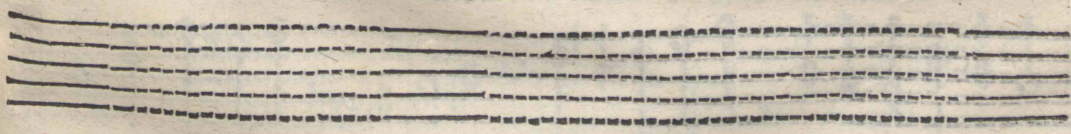
re Che'l foco d'amor Che'l foco d'amor ii Che'l foco d'amor



senti Scopri l'ardente fiamma Che ti confuma & arde Che ti con-



fuma & arde a dramma'dramma.





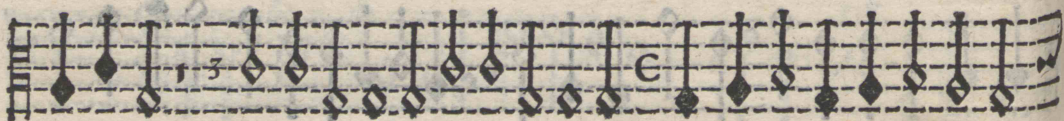
Antate Ninfe. I miei nouelli ardori I miei I



miei nouelli ardori in queste parti e in quelle



ii Cantate Cantate te e



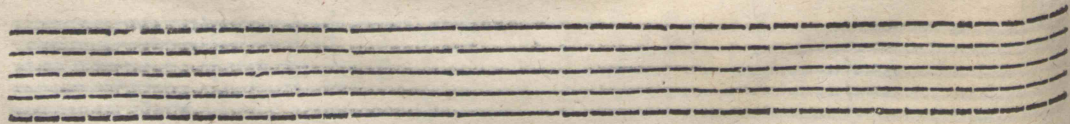
di piacer gioite tutti gioite tutti C'ho d'amor ii colto



C'ho d'amor colto i defati frutti C'ho d'amor C'ho d'amor colto



i defati frutti i defati frutti





On è questa la mano (il

Che

tante e si mortali

Auento nel mio cor fiammel-

le e strali fiamme le e strali. Ecco. c'hor pur si troua

Ecco c'hor pur si troua Tra le mie man ristretta Ne forza od arte per fug-

gir le gioua per fuggir le gioua o faet ta Che da me ii

Che da me la difenda Giusto è bē ch'io ne pren da Amor ii

qualche uendetta. E se piaghe mi die baci, le renda. E se piaghe mi die

ii baci le renda baci le renda le renda.



Trin

fe Strin

fe



Strin

fe Amarilli il uago suo File-



no Et ambi Poi sospirando disse sospirando disse Ahime ch'io ag-



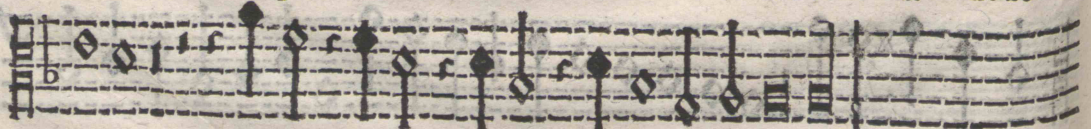
ghiaccio al mio bel foco in feno ii ch'io agghiaccio al



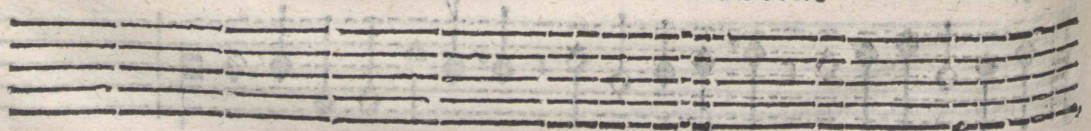
mio bel foco in feno Cofi Cofi uenendo meno Basso la fronte

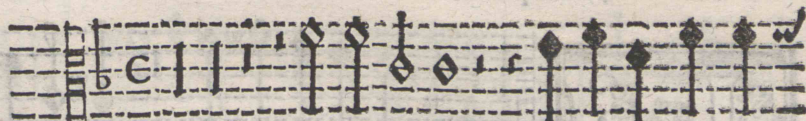


e le uermiglie rose C'hauea nel uolto non fo non fo ii doue a-



scole non fo non fo ii non fo doue ascola.





Entre.

Amor Amor

Amor per quel con-



torno

E tosto che la uide di lontano E



tosto che la uide di lontano

Cangioffi in bianco fio-



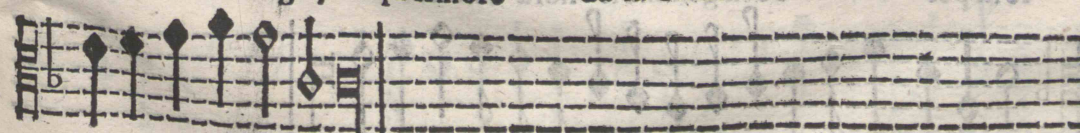
re Tanto gli piacque Amore Tanto gli piacque Amore Per



esser colto da la bianca mano da la bianca mano Tanto gli piacque A-



more Tanto gli piacqu'Amore da la bianca mano Per esser colto



da la bianca ma no.



'Aura ferena

che fra uerdi fron de



Mormorando Mormorando a ferir nel uolto uiemme



quand'Amor diemme Le prime piaghe Le prime piaghe si dolcie profon-



de E'l bel uiso ueder ch'altri m'asconde Che sdegno o gelosia



o gelosia cela to tiemme E le chio me hor auol-



te in per se in gemme All' hora sciolte All' hora



sciolte e fura or ter

so biode.





E quali ella spargea fi dol cemente Le

quali ella spargea fi dolcemente Le quali ella spar-

gea fi dolcemente con fi leggias dri modi con fi leg-

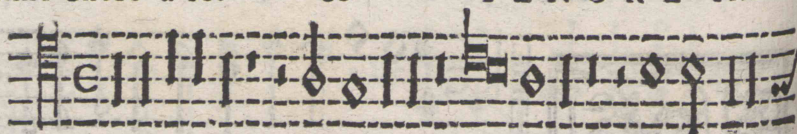
gia dri modi con fi leggiadri modi Che ripensando ancor trema la

mente Torsele il tempo poi in piu saldi nodi E strinse il cor

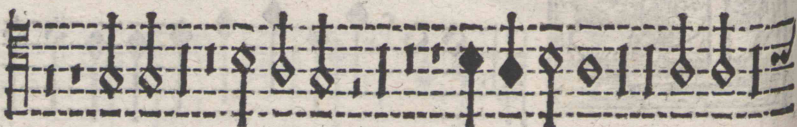
d'un lac cio fi possente E strinse il cor d'un lac cio

fi possente Che morte sola fia sola fia ch'indi lo sno-

di ch'indi lo sno di ii



Ieni Ora Amo Vero



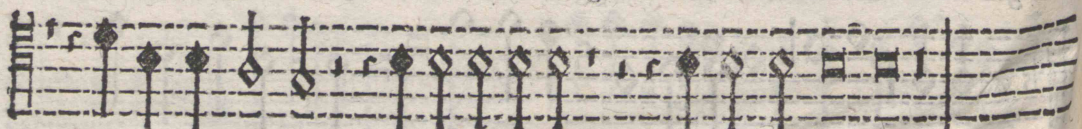
Ardo Ma i O ue Effo



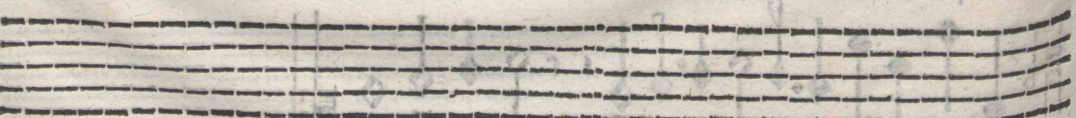
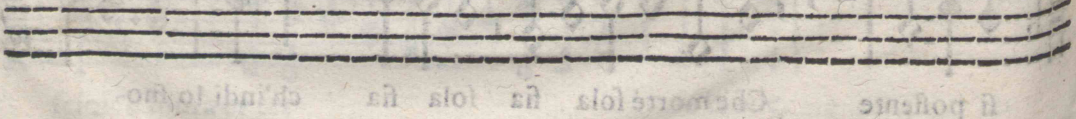
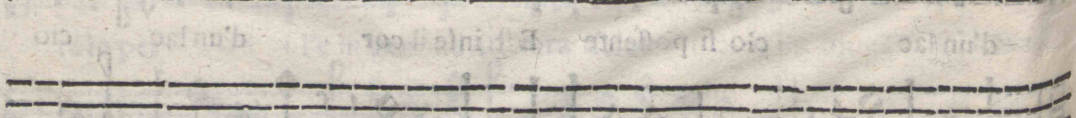
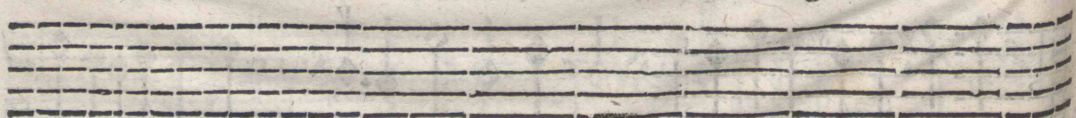
Va do Et io la bella e uaga Clori a l'ombra mentr'il sol



la terra ingombra Et io la bella e uaga Clori a l'ombra mentr'il sol



la terra ingombra ii la terra ingombra.





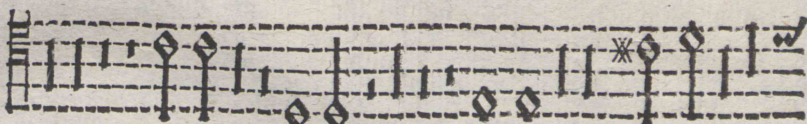
Ieni.

O

ra

Amo

Vero



Ardo

Mai

Oue

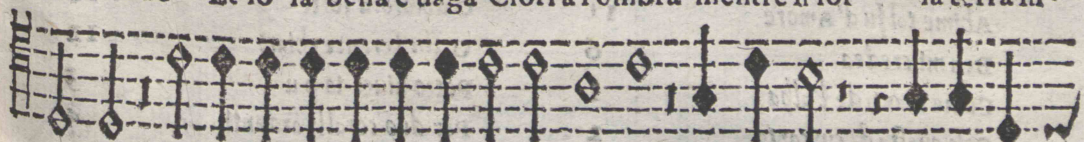
Effo



Vado

Et io la bella e uaga Clori a l'ombra mentre il sol

la terra in-



gombra

Et io la bella e uaga Clori a l'ombra mentr'il sol

la terra in-



gombra

ii

la terra ingombra.

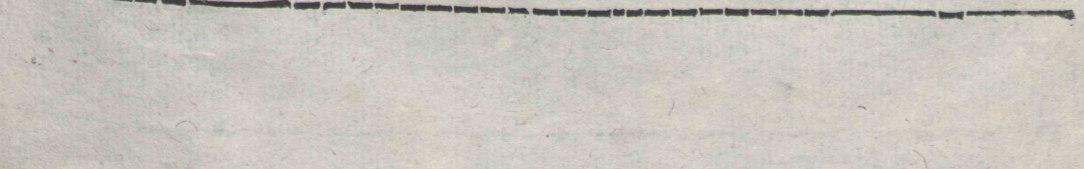
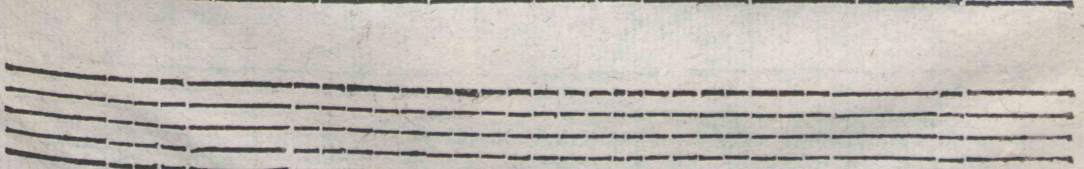
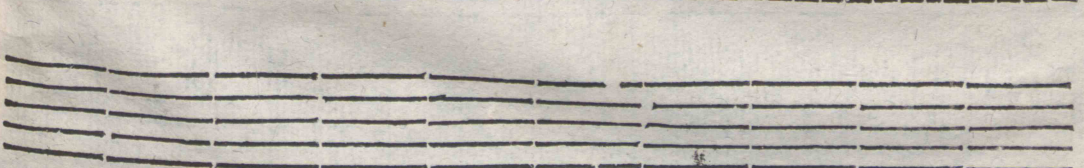


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Al suon de le dolcissime parole	8	Non e questa la mano	15
Abime tal fu d'Amore	11	O dolorosa sorte	10
Ben mi credea	6	Occhi sereni e chiari	12
Come inanti de l'alba	1	Potro uiuer to piu'	3
Così questa di cui canto	2	Per duo coralli ardenti	4
Cantate Ninfe	14	Qual uiue Salamandra	5
Deh rinforzate	13	Strinse Amarilli	16
L'aura serena	18		
Le quali ella spargea	19	Dialogo a Diece.	
Mentre fia caldo il sol	7		
Mentre sul far del giorno	17	viene Clori gentile	20
Nel piu fiorito Aprile	9		

3a

BASSO

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI

A SEI VOCI,

Di Luca Marenzio Maestro di Capella dell' Illustrissimo
& Reuerendissimo Signor Cardinal d'Este.

Nouamente Ristampato.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M D LXXXIIII.

K

AL SERENISSIMO PRINCIPE MIO SIGNOR
ET PATRONE COLENDISSIMO,

Il Sig. D. Alfonso d'Este Duca di Ferrara.



I come sarebbe stato profusione infinita Serenissimo Principe, considerata la grandezza di tante cose che concorrono in V. A. & particolarmente del giudicio & della protectione, conche ella sempre ha ottimamente intesa e fauorita la Musica, se io haueffi stimate queste mie compositioni per se stesse meriteuole di portare in fronte il Serenissimo nome suo. Così dopò che ella mi ha preuenuto colla sua gratia, & assicuratomi col mostrare che non le sian dispiaciute, non farebbe minor temerità il riputare indegna di lei cosa che già sia stata dal suo giudicio benignamente riceuuta e gradita. Percioche dunque elle uengono à essere molto piu sue che mie, si come quelle che da me hanno solamente riceuuto l'essere, & da lei per così dire il ben essere: degnisi l'A. V. di riceuerle in grado non per quelle che uaglieno, ma per quelle che le hà essa fatto valere: mirando alla deuotissima intentione di chi le dà: della quale se ella potesse far quel saggio che puo de miei componimenti, assai men forse per quella che per la Musica mi trouarebbe indegno della Serenissima gratia sua. Allaquale humilmente inchinandomi, prego Dio che le conceda felicissimo fine di ogni suo desiderio.

Di Venetia il di 10. di Aprile. 1581.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo & deuotissimo Seruitore

Luca Marenzio.



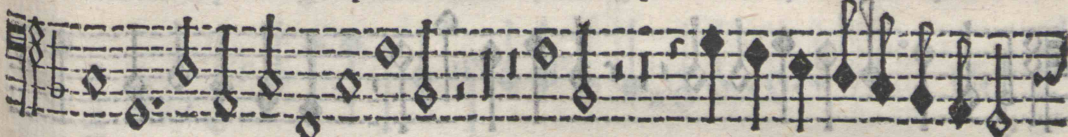
Ome inantie La bella luce tua n'apporta



Clori E de piu bei colori E de piu bei colori



Raccend'il ciel E de piu bei colori E de piu bei colori Raccend'il ciel



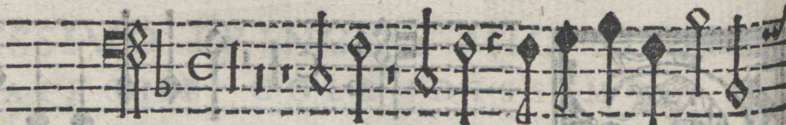
con ogni parte alcosa Indi Indi scoprend'il suo



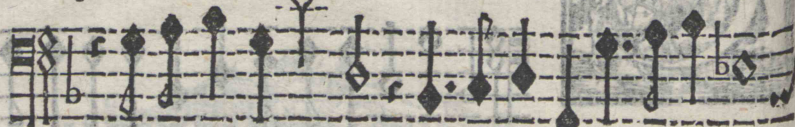
legiadro uiso Apre Apre quanto di belha'l Paradiso A=



pre quanto di bel ha'l Paradiso.



Osi questa. Esce Esce & uscendo il cielo



& uscendo il cielo Scintillar fa ii



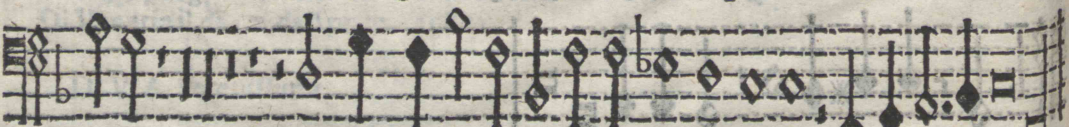
de primi almi splendori Scintillar fa ii Scintillar fa



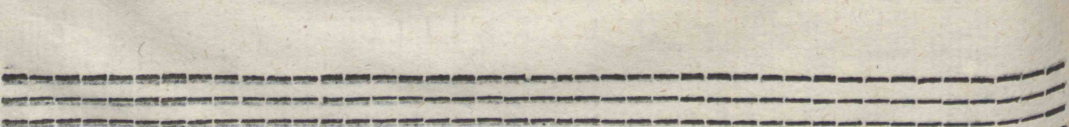
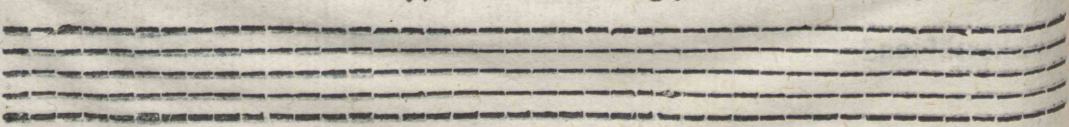
de puri almi splendori Rinforza forza Rinforza forza &

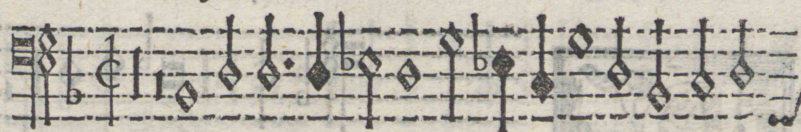


A amoroso zelo Indi ogni oscuro cielo Ne sgòbr' intor no a



l'alma e al suo apparire Iacinti gigli e rose in fa fiori re.

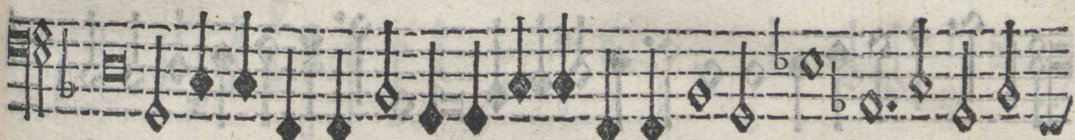




Otro uiuer io piu le senza luce Rimasto



son Rimasto son Del mio bel sol Ahi non fia



uer ma copri d'ogni intorno ma copri d'ogni intorno Oscure nubbi il



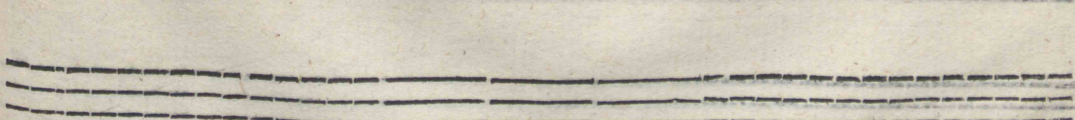
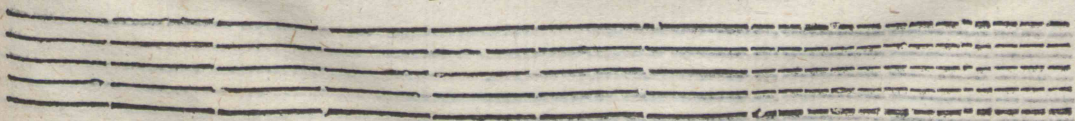
giorno E via me la luce cara Di questa uita fia per sempre amara



Fin che d'un giorno piu serena luce Non meni a gli occhi miei la uera



luce Non meni a gli occhi miei la uera luce.





Er duo coralli. Hor moro hortorn'in ui-



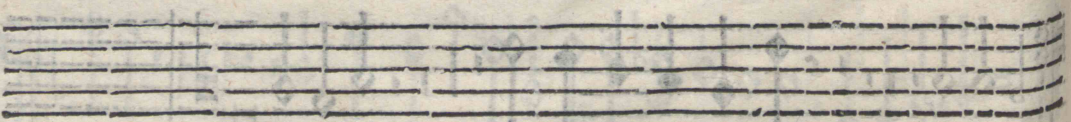
ta E l'aura E l'aura ch'indi spira e si gradita



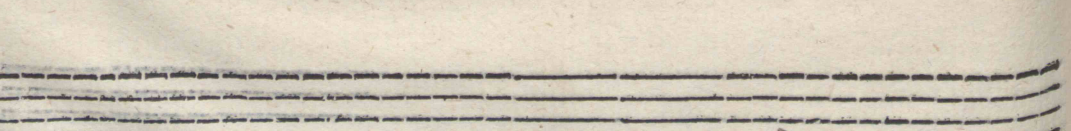
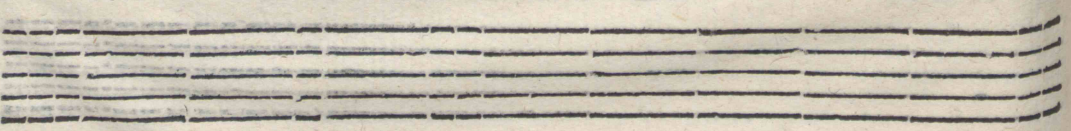
Che di mille tormenti Che di mille tormenti Che di mille tormenti



Bramo sentir l'affalto in mezz'al petto Per morir Per morir e ri-



nascer in diletto e rinascere in diletto e rinascere in diletto.





Val uiue E ne gioisce poi Così il mio



core in uoi Che la sua fiamma fete assai lucen-



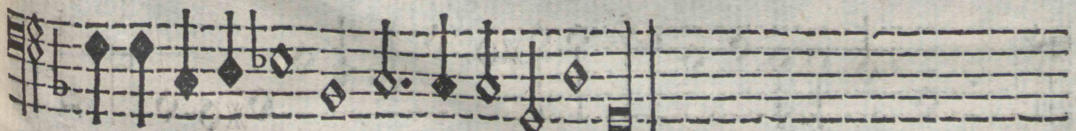
te Arden d'ha uita Ardend'ha uita e duol'alcun non sen-



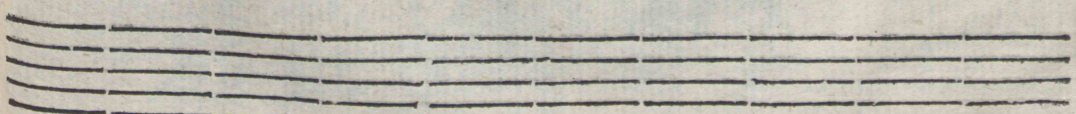
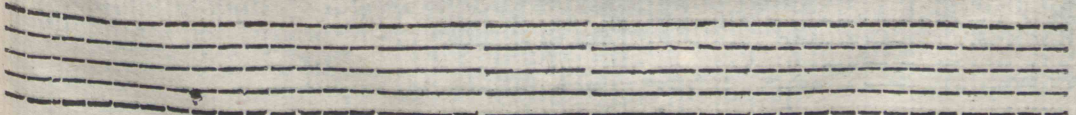
te O che felice forte Viuer in fiamma Viuer in fiamm'e



non hauer la morte O che felice forte Viuer in fiam-



ma Viuer in fiamma e non hauer la morte.

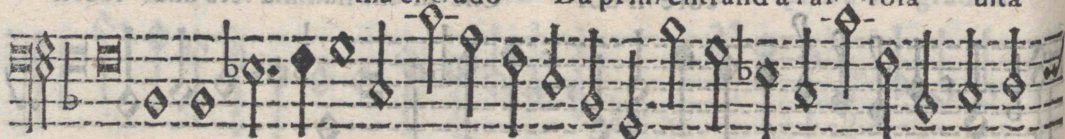




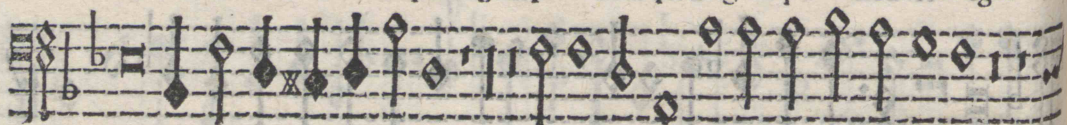
En mi credetti gia d'esser felice Da pri-



ma entrâdo Da prim'entrând'a l'amorosa uita



Ma hor dolen te perogni pendice perogni pendice Volagri-



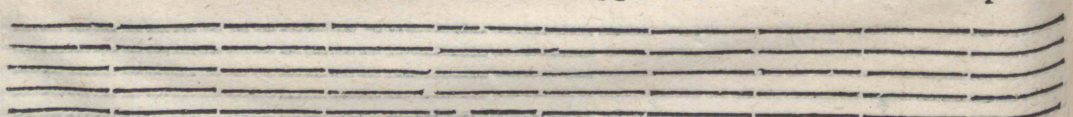
mando senza alcuna aita Pero ch'amor a lamentar m'inuita

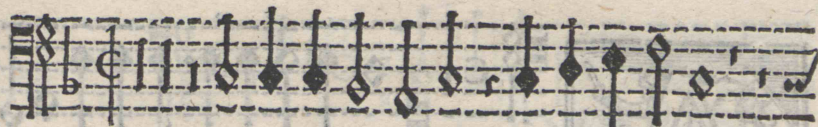


a lamentar m'inuita A lagrimar & sospirar & sospirar mai



sempre Con noue foggie Con noue foggie & di fusate tempre.





Entre fia caldo il sol fredda la neve



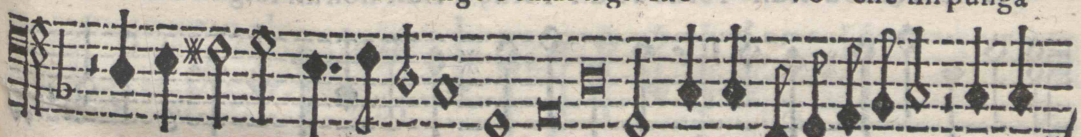
Humido il mar secca l'arena intorno secca l'arena in-



torno secca l'arena intor no Mentre di uerno nubiloso e



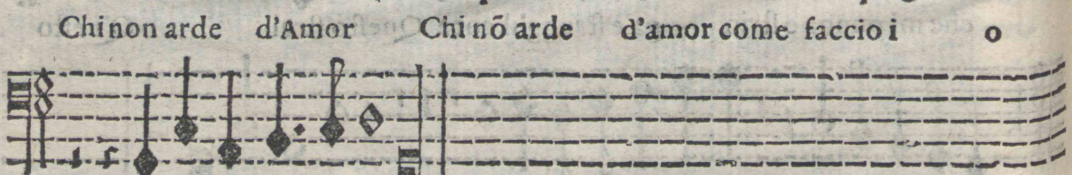
breue E d'istate fia lungo e chiar' il giorno Vo che mi punga



che mi punga e strin ga e strugg' il core Questo stral Questo



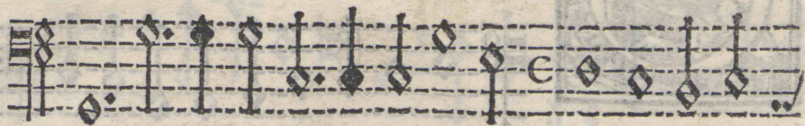
stral questo lac cio e quest'ardore.



come faccio i o. oio ostofarp iust



El piu fiorito. Cantano Cantano in uario



fuon Cantano Cantano in uario fuon dolce e gen-



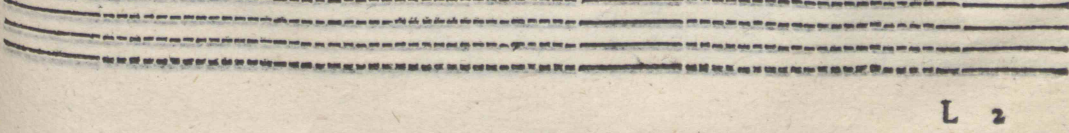
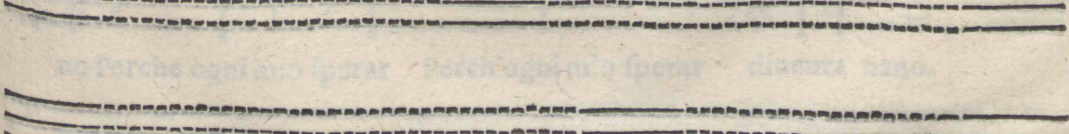
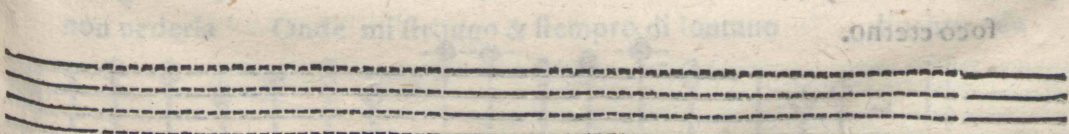
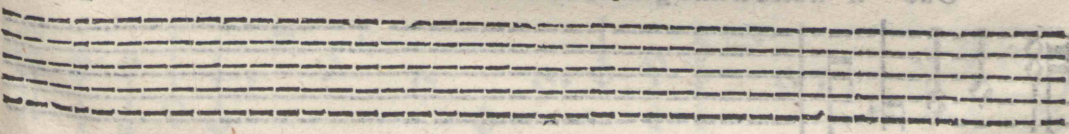
ti le A gara anco con lor cantaua Clori can-

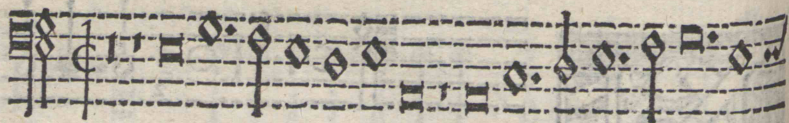


taua Clori cantaua Clori Dilei e del suo Elpin e del suo Elpin i dolci a-

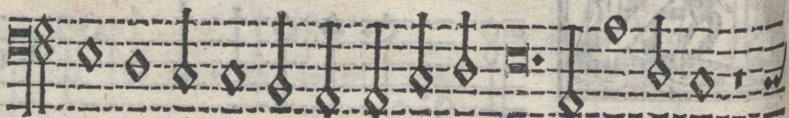


mori Di lei e del suo Elpin e del suo Elpin i dolci amori.





Dolorosa forte O dolorosa forte



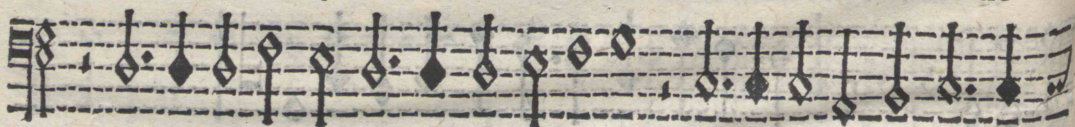
Le lagrime e i martir non mi dan morte Et Amor



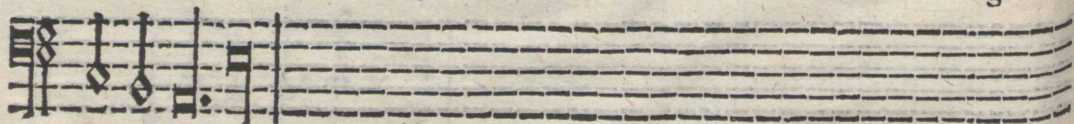
Et Amor uuol ch'io mora Che Madonna chiuse ha le porte E



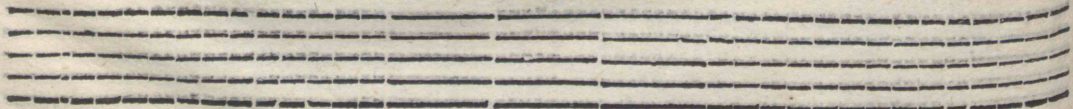
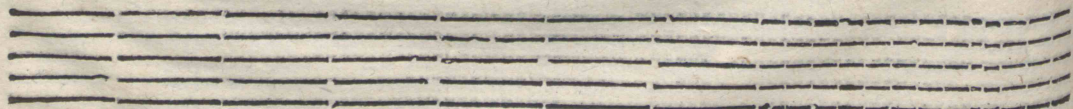
pur son uiuo e il pensier sol m'acco ra Ahi nou'e crudo inferno

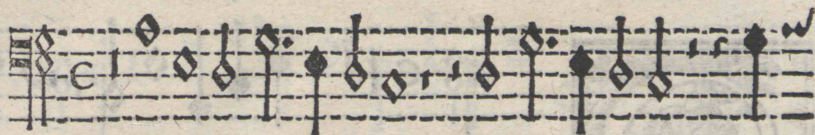


Oue si nutre il mio gran foco eterno Oue si nutre il mio gran



foco eterno.





Hime tal fu d'Amore tal fu d'Amore &



l'e sca & l'hamo La fiam ma La



fiam m'e'lui sco le quadrella e'l lac.



cio C'hor di doglia mi pafco mi pafco & temo & bra mo



ardend'agghiaccio Bramo di ueder quella che sempr'amo Et temo



non uederla Onde mi struggo & stempro di lontano di uenta ua.



no Perche ogni mio sperar Perch'ogni mio sperar diuenta uano.



Cchi. Serenie chiari Al cui diuin splen-



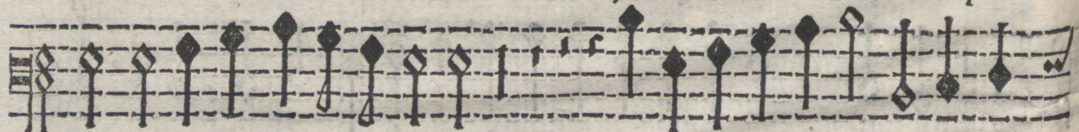
dore Le facelle sue Le facelle sue Le fa-



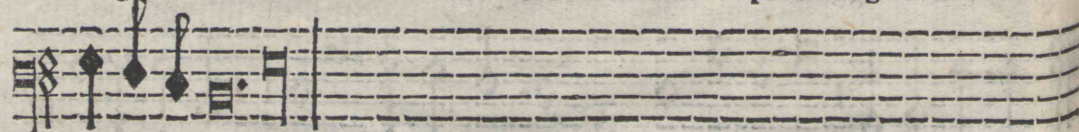
celle sue spente accende Amore accende Amore accende Amo-



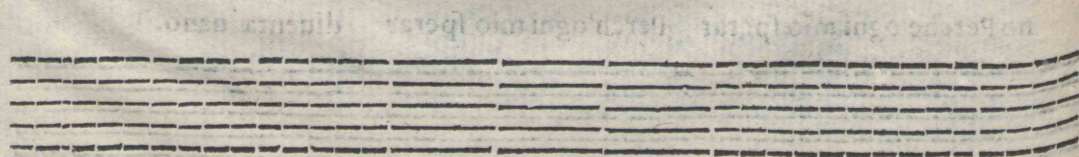
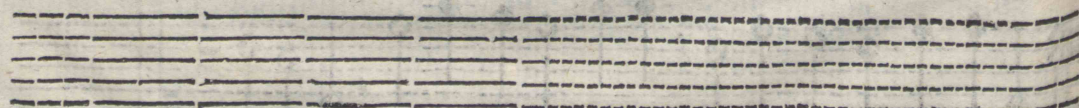
re Occhi Occhi Hor fian conuerfi in pianti Deh Seruate per e-



stinguer il mio ardo re Seruate per estinguer il mio ar-



do re.





Eh rinforzate il uostro largo pianto Occhi



non occhi già s'ella gioisce tanto Del



uostro lagrimar del mio dolo re E tu infiammato core Che'l fo-



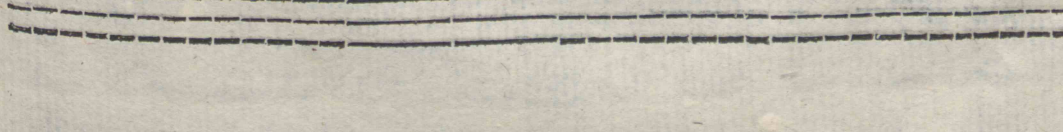
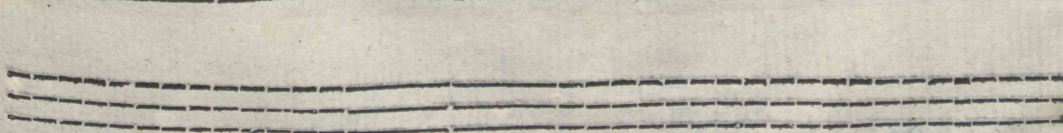
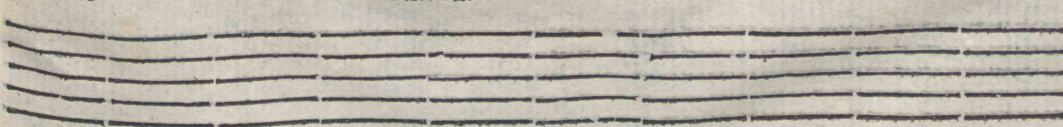
co d'amor ii Che'l foco d'amor sen ti Scopri Sco-



pri l'ardente fiamma Scopri l'ardente fiamma Che ti consuma &



ar de a drām'a dramma.





Antate.

I miei nouelli ardori I miei nouelli ar-

dori

in queste parti e in quelle in queste

parti e in quelle Cantate Cantate Cantate e di piacer e di piacer

gioite tutti gioite tutti C'ho d'amor i defiasi frutti

ti i defiasi frutti ii



On è questa la mano Non è questa la mano Che



tante e si mortali Auento Auento nel mio cor



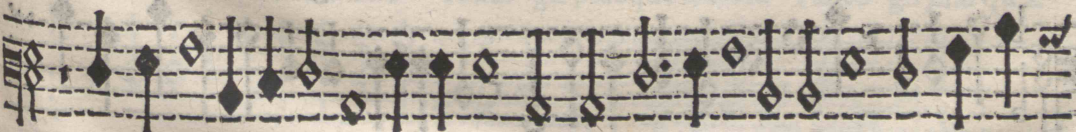
Auento fiammelle e strali. Ecco e' hor pur si troua Tra le mie man ri-



stretta Tra le mie man ristretta Ne forza od arte Ne forza od arte per fug-



gir le gioua Ne tien face o faet ta Che da me la difenda



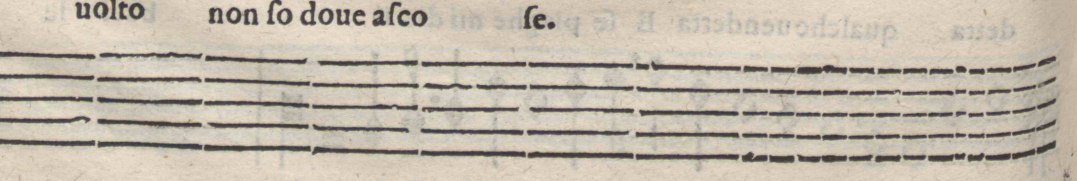
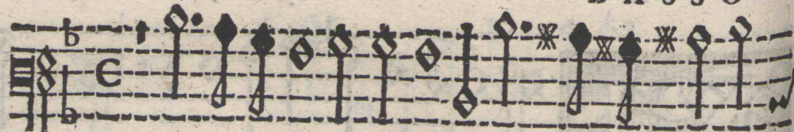
Che da me la difenda Giusto è bé ch'io ne pren da Amor qualche uen-



detta qualche uendetta E se piaghe mi die ii baci le



renda E se piaghe mi die baci le renda baci le renda.



Trin fe Amarilli Strin fe

Strin fe Amarilli il uago suo File-

no Et ambi Poi sospirando disse sospirando disse Ahime ch'io ag-

ghiaccio al mio bel foc'in seno ch'io agghiacci'al mio bel foco in seno Co-

fi Così Basso la fronte e le uermiglie rose C'hauea nel

uolto non so doue asco fe e le uermiglie rose C'hauea nel

uolto non so doue asco fe.

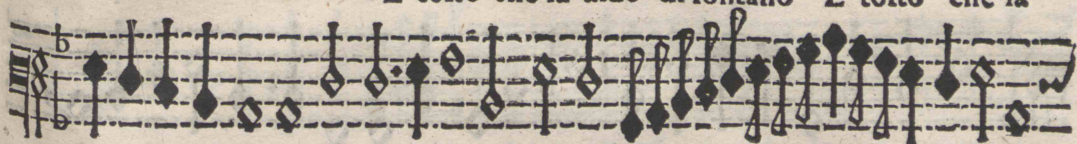


Entre.

Amor Amor Amor per quel corno



E tosto che la uide di lontano E tosto che la



uide di lontano Cangiof si in bianco fio re



Tanto gli piacque Amore Tanto gli piacque Amore Per esser



colto da la bianca mano Tanto gli piacque Amore Tanto gli piacqu'A-



more Per esser colto da la bianca mano da la bianca mano.



The first system of musical notation for 'The Bird Song' is written on a single staff. It begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, with some notes beamed together. The notation is simple and clear, typical of early 20th-century educational materials.

The first system of the musical score is written on a single five-line staff. It begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The notation consists of a series of diamond-shaped notes, some with stems, and rests. The notes are placed on various lines and spaces of the staff, indicating a specific melodic line. The system ends with a double bar line.

The first system of musical notation for 'The Bird Song' is written on a five-line staff. It begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, some of which are beamed together. There are several diamond-shaped ornaments placed above certain notes, indicating trills or grace notes. The system ends with a double bar line.

All' hora sciolte e

The first system of musical notation for 'The Rose Tree' is written on a single staff. It begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, with some notes beamed together. A double bar line is present after the eighth measure. The notation is in a traditional, slightly stylized font.

foura or ter

fo bionde

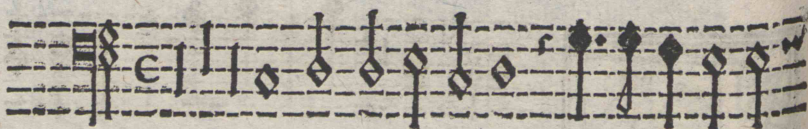
e foura or ter

fo bionde.

[illegible]

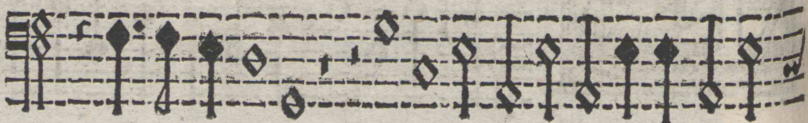
The second system of musical notation, labeled 'Lied', consists of two staves. The upper staff is a treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 4/4 time signature. It contains a melody of eighth and sixteenth notes, with some notes beamed together. The lower staff is a bass clef with a key signature of one flat and a 4/4 time signature. It contains a bass line with eighth and sixteenth notes, also with some beaming. The notation is in a historical style, with some notes having a diamond shape and others being simple vertical stems with flags.

(Faint mirrored bleed-through from the reverse side of the page)

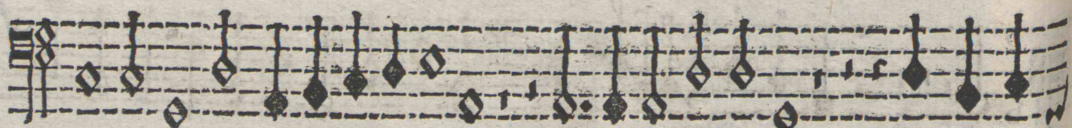


Ieni.

Ogn'un al tuo uenir tosto s'infiora



tosto s'infiora Ecco mi burli Ecco mi burli



non te Clori io chia

mo

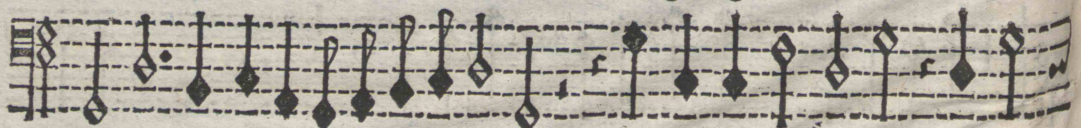
Ami Narciso ancor

deh dimm'il



nero Misera piangi

e doue uolgi il sguardo Dimmi se uien-



ci il tuo Narciso ma

i

S'ei qui nō uien perche perche



perche non cerchi altroue

Al chiaro fonte

ou'ei si specchia



spesso

Va uia

Va uia felice a

ritrouarlo al guado

al guado

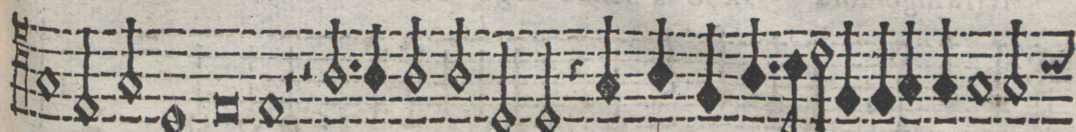




Ieni. Ogn'un al tuo uenir tosto s'infiora ii



rosto s'infiora Ecco mi bur li mi bur li



nō te Clorido chiamo Ami Narciso ancor deh dimm'il uero ii



Misera pian gi e doue uol gilsguardo e doue uolgil



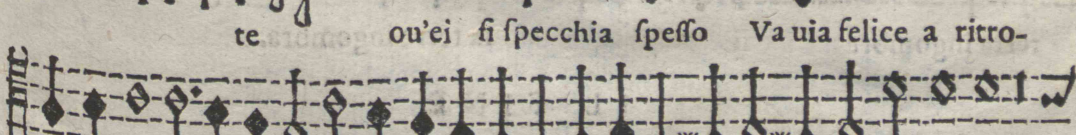
sguardo Dimmi se uienici il tuo Narciso mai S'ei



qui nō uien perche perche perche nō cerch'altroue Al chiaro fon-



te ou'ei si specchia spesso Va uia felice a ritro-



uarl'al guado Va uia felice a ritrouarlo al gua do al guado

Primo Choro a 10.

BASSO



Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo mentr'il fol la
terra ingombra Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo
mentr'il fol la terra ingombra ii la terra ingombra.

Primo choro A Diece.

TENORE Secondo.



Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo metr'il fol la terra ingom-
bra Et io la bella e uaga Clori a l'ombra Attendo mentr'il fol la
terra ingombra ii la terra ingombra.

IL FINE.

3
a

QVINTO

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A SEI VOCI.

Di Luca Marenzio Maestro di Capella del' Illustrissimo
& Reuerendissimo Signor Cardinal d'Este.

Nouamente Ristampato.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M D LXXXIIII.

N

AL SERENISSIMO PRINCIPE MIO SIGNOR
ET PATRONE COLENDISSIMO,

Il Sig. D. Alfonso d'Este Duca di Ferrara.



I come sarebbe stato profontione infinita Serenissimo Principe, considerata la grandezza di tante cose che concorrono in V. A. & particolarmente del giuditio & della protettione, conche ella sempre ha ottimamente intesa e fauorita la Musica, se io haueffi stimate queste mie compositioni per se stesse meriteuole di portare in fronte il Serenissimo nome suo. Così dopò che ella mi ha preuenuto colla sua gratia, & assicuratomì col mostrare che non le sian dispiaciute, non sarebbe minor temerità il riputare indegna di lei cosa che già sia stata dal suo giuditio benignamente riceuuta e gradita. Percioche dunque elle uengono à essere molto piu sue che mie, sì come quelle che da me hanno solamente riceuuto l'essere, & da lei per così dire il ben essere: degnissi l'A. V. di riceuerle in grado non per quelle che uaglieno, ma per quelle che le hà essa fatto valere: mirando alla deuotissima intentione di chi le dà: della quale se ella potesse far quel saggio che puo de miei componimenti, assai men forse per quella che per la Musica mi trouarebbe indegno della Serenissima gratia sua. Allaquale humilmente inchinandomi, prego Dio che le conceda felicissimo fine di ogni suo desiderio.

Di Venetia il di 10. di Aprile. 1581.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo & deuotissimo Seruitore

Luca Marenzio



Ome inanti La bella luce sua n'apporta Clori



E de piu bei colori E de piu bei colori Raccende il



ciel li E de piu bei colori E de piu bei colori Raccend'il



ciel con ogni parte alcosa Indi scoprend'il suo leggiadro



uifo Indi scoprend'il suo leggiadro uifo scoprend'il suo



leggiadro uifo Apre Apre quanto di bel Apre Apre quanto di



bel ha'l Paradiso ha'l Paradiso ha'l paradi so quan-



to di bel ha'l paradiso.



Osi questa di cui canto gl'honori Esce di



cui canto gl'honori Esce & uscend'il cielo & u-



scend'il cielo Scintillar fa A Vener'e a gl'Amori Scintillar fa Scintillar



fa ii A Vener'e a gl'Amori Rinforza forza Rinforza forza



& amoroso zelo Indiogn'oscuro uelo Nesgòbr'intor n'a l'al-



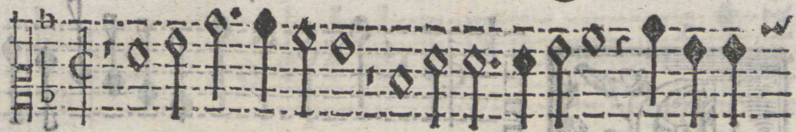
ma Ne sgòbr'intor n'a l'alm'e al suo apparire Iacin ti



gliero se fa fiori re Iacin ti gi-



gliero se fa fiori re fa fiori re ii



Otro uiuer iopiu ii

le senza



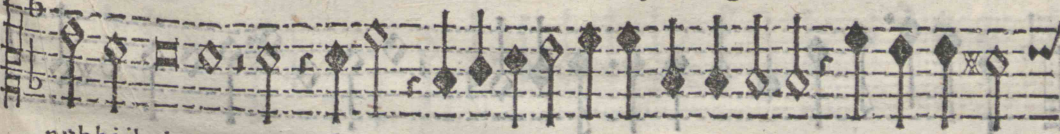
luce Rimasto son le senza luce Rimasto son



ii e le altroue riluce la sua lucente luce Ahi nō fia uer



Ahi non fia uer ma copri d'ogn'intorno ma copri d'ogn'intorno Oscure



nubbi il giorno E a me la luce cara Di questa uita Di questa ui-



ra fia per semp'amara sia per semp'amara la uera lu



Non meni a gl'occhi miei la uera luce Non meni a gl'occhi miei la



uera lu

ce la uera lu

ce.



4 QUINTO

Er duo coralliar den ti Hor

moro hortor n' n' uita E l'aura E l'au

ra ii ch'indi spira e si gradita Che di mille tormenti Che di

mille tormenti ii Che di mille tormenti Brama fen

tir l'affalto in mezz'al petto Brama sentir Per morir ii Per morir

e rinascer in diletto e rinascer in diletto e rinascer in diletto.

Empty musical staves.

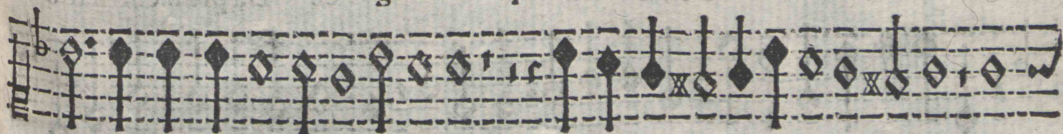


Val uiue Salamandra in fiam'ardente

E



ne gioisce poi Così il mio core in uoi Che



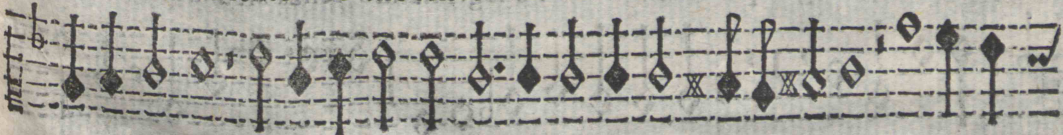
la sua fiamma sete assai lucente

Ardend'ha uita ii

e



duol'alcun nō sente O che felice forte O che felice forte Vi-



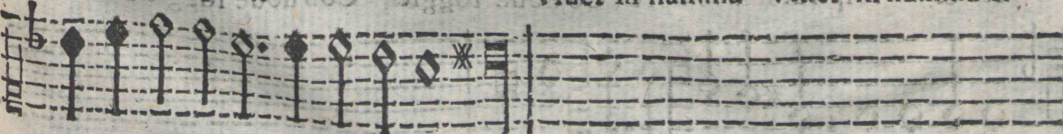
uer in fiamma Viuer in fiamm'e non hauer la mor

te O che fe-



lice forte ii

Viuer in fiamma Viuer in fiamma ii



e non hauer la morte





En mi credetti già d'esser Felice



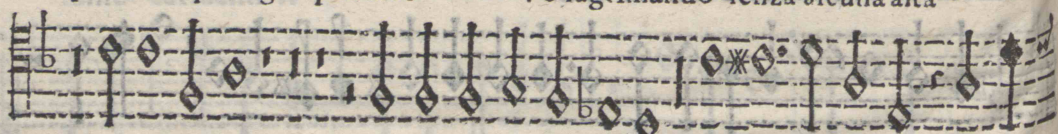
d'esser feli ce Da prim'entrando



a l'amorosa uita a l'amorosa uita Ma hor dolente per ogni



pendice per ogni pendice O Vo lagrimando senza alcuna aita



Pero ch'amor a lamentar m'inuita A lagrimar & sospi-



rar & sospirar mai sempre Cò noue foggie Con noue foggie & disu-



late tempre & disulate tempre.





Entre fia caldo il sol fredda la ne ue fred-



da la neve Humid'il mar secca l'arena in-



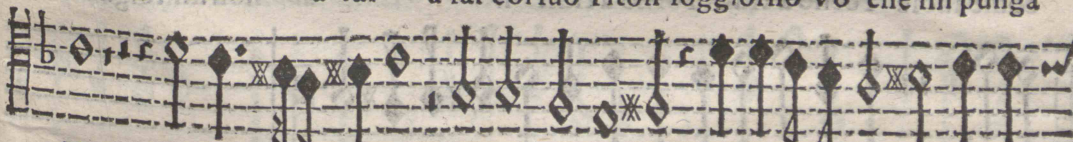
torno secca l'arena intorno Métre di uerno nubiloso e breue



El d'istate fia lungo e chiar'il giorno Métr'al solito andra spedita e



lieue L'aurora a far a far col suo Titon foggiorno Vo che mi punga



Vo e strin ga e strugg'il core il co re Questo



stral Questo stral questo lac cio e' quest'ardore e



que flo ardo re. Madrigali del Marenzio lib. I. A 6. O



L fuon de le dolcissime parole

Et a gli ultimi ac-



centi Ster quieti & fermi i uen

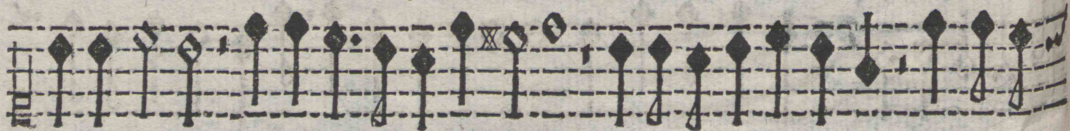
ti i uen-



ti i uen

ti E piu chiaro

E piu chiar'e piu bel si fece il sole



E piu chiaro e piu bel si fece il sole Ond'ella come suole Ond'ella



come suole Torno a ridir Torno a ridir ii

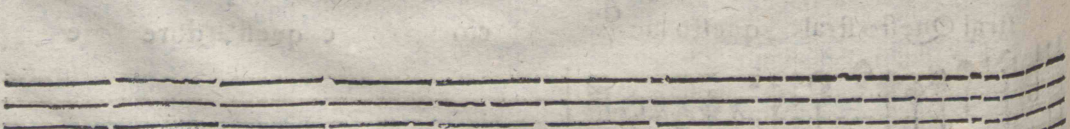
non mi tolga il ben



mio

Chi nō arde d'amor come faccio i

o.





El piu fiorito. All'hor ch'i uagh'angel li ii



Di sopra gli arboscel li Cantano Cantan'in



uario suon Cantano Cantano in uario suon A gara A gara



A gara canta ua Clori A gara anco cōlor canta



ua Clori cantaua Clori Di lei e del suo Elpin e del suo Elpin i



dolci amori e del suo Elpin i dolci amori i dolci amori e del suo El-



pin ii i dolci amori i dolci amori.



Dolorosa forte. Le lagrim'e i martir non mi dan morte



O dolorosa for te Le lagrime e i martir non



mi dan morte non mi dan mor te Et Amor Et Amor uuol ch'io mora



Che Madonna Che madonn'a pieta chiuse ha le porte E pur son uiuo



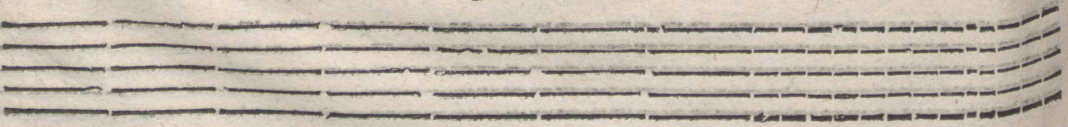
E pur son uiu'e il pensier sol m'accora Ahi nou'e cru d'inferno



Oue si nutr'il mio gran foco eterno Oue si nutr'il mio gran



foco eterno Oue si nutre il mio grã foc'eter no.





II

QVINTO



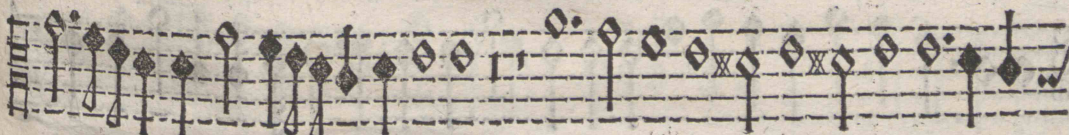
Hime tal fu d'Amore & l'e sc' & l'ha-



mo il & l'e sc' & l'hamo La fiam-



ma La fiam ma e'l lui sco le quadrellae'l



lac cio e il lac cio C'hor di doglia mi pasc' & temo e



bra mo E'n dubbio di me stesso ardand'agghiaccio Et temo:



non uederla Et temo non uederla onde m'isfaccio Onde mi strugge e



stempro di lonta no Perche ogni mio sperar diuenta uano



Perch'ogni mio sperar diuenta uano diuenta uano.



Cchi Sereni e chiari ii



Occhi sereni e

chia ri Al cui diuin splendore Le facelle sue Le fa-



celle sue spen te accende Amore accède Amore ii



Occhi Occhi miei ii dolci e cari Ond'è ch'i ri fi Ond'è ch'i



ri fi e can ti Hor sian conuerfi in pian ti Deh asciugate le

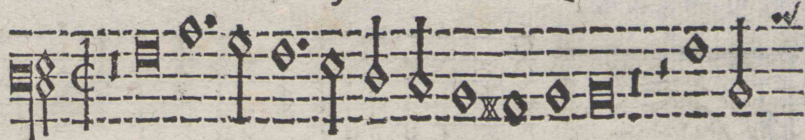


lacrime e l'humore il mio ardo re Seruate per estinguer

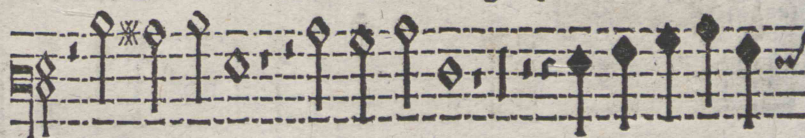


il mio ardo re il mio ardo re per estinguer il mio ardore.





Eh rinforzate il uostrolargo pianto Occhi



non occhi gia non occhi gia s'ella gioisce

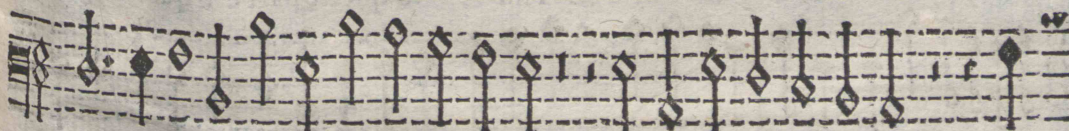


tanto Deluostrolagrimar del mio dolore E tuinfiammato core



ii

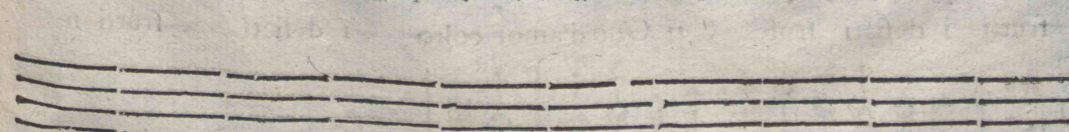
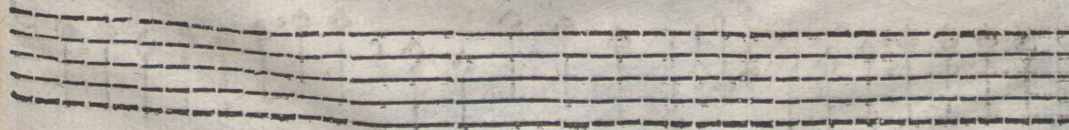
Che'lfoco d'amor Che'lfoco d'amor sen-



ti Scopri l'ardente fiamma Scopri l'ardente fiamma Che'



ti confuma & ar de a dramm'a dramma,





Anta

te Ninfe leggiadrette e belle

leggiadrette e belle I miei I miei nouelli ardori I miei



E scherzate E scherzate ii e ride te E scherzate ii



infie me Amori Con la mia Filli in queste part'e in quelle Can



ta te Canta te e di piacer ii gioite tutti



gioite tutti C'ho d'amor C'ho d'amor colto i defiasi



frutti i defiasi frut ti C'ho d'amor colto i defiasi frutti ii



i defiasi frut ti.



On è questa la mano Che tãr'e si mortali Nõ è questa la mano



Che tant'e si mortali Auento Auento nel mio cor fiãmel le fiãmel



le fiãmel

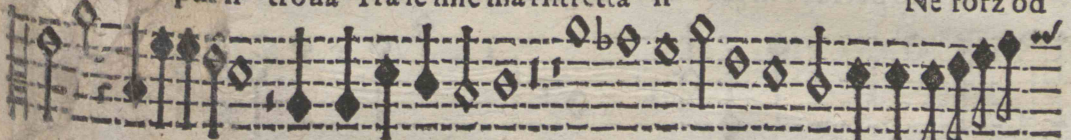
le e stra

li. Ecco, c'hor pur si troua Tra le mie mã ri-



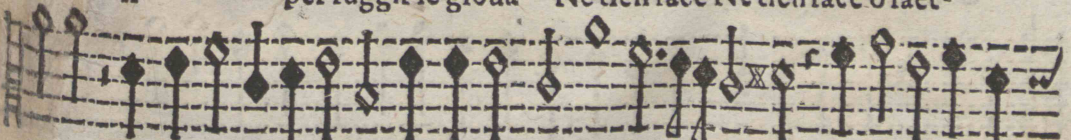
stretta cho pur si troua Tra le mie mã ri stretta ii

Ne forz'od



arte ii

per fuggir le gioua Ne tien face Ne tien face o fact-



ta Che da me la difenda Giust'è bẽ ch'io ne pren da Amor ii qual-



che uendetta qualche uendetta E se piaghe mi die baci le renda baci le



renda E se piaghe mi die ii

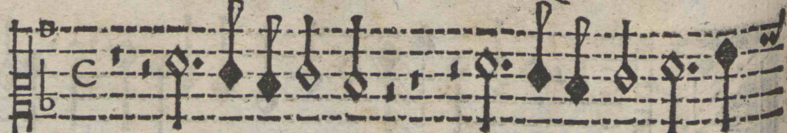
baci le renda baci le ren

da.



16

QVINTO



Trin

se

Strin

se Ama-



rilli

il uago suo Fileno

Etambi

Poi



sospirando disse

sospirando disse

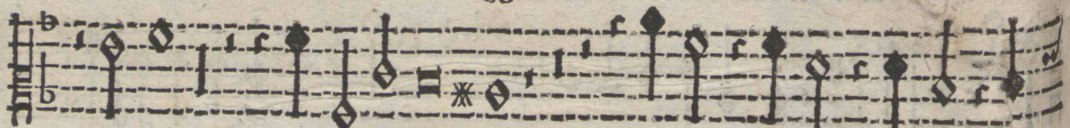
Ahime

ch'io agghiaccio



al mio bel foco in seno ch'io agghiaccio

al mio bel foco in seno Così



Così

Bafso la fronte

non fo

non fo

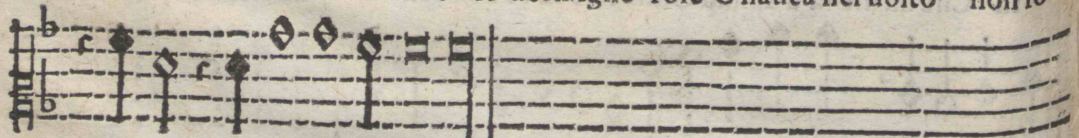
ii

non

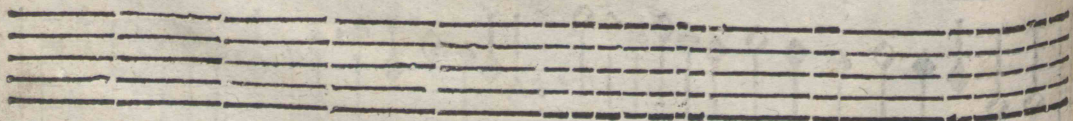


fo doue asco

se e le uermiglie rose C'hauea nel uolto non fo



non fo non fo doue ascofe.





17

Q V I N T O



Entre sul far del giorno Cogliu'herbette e fior

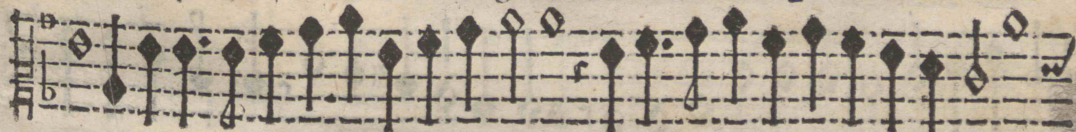


ii

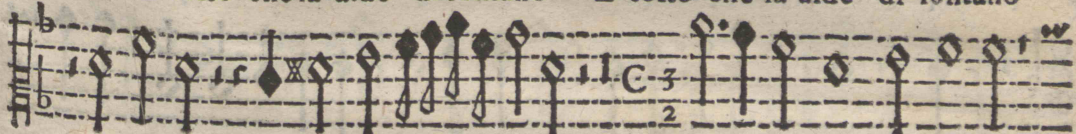
la donna mia Amor A-



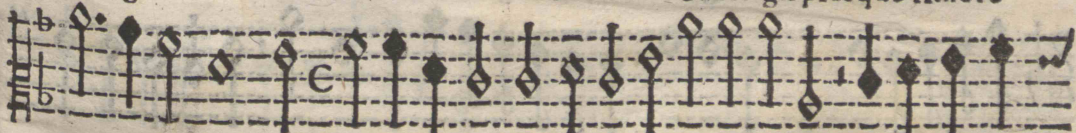
mor per quel còrno Tessendo ghirlandete Tessendo ghirlandett'errando



gia E tosto che la uide di lontano E tosto che la uide di lontano



Cangioffi in bianco fiore Tanto gli piacque Amore



Tanto gli piacque Amore Per esser colto ii da la bianca



ma no Tanto gli piacque Amore Per esser colto da la



bianca mano da la bianca mano da la bianca mano ii

P 2



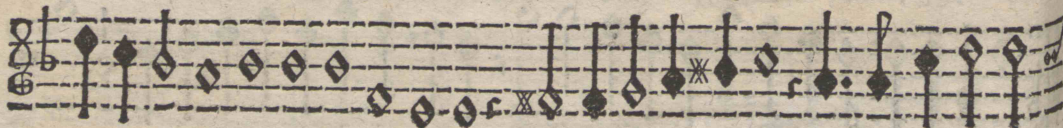
che fra uerdi



a fc-



rir nel uolto uiemme Fammi rifo uenir *alla* quand'Amor dième Le



prime piaghe sì dolcie profonde E'l bel uiso ueder ch'altri m'alconde



Che sdegno o gelosia o gelosia celato tiemmi E le



chio me hor auolte in per l'e in gemme All'hora sciolte e



foua or ter fo bionde e foua or ter fo bionde e



foura or ter

fo bionde.



E quali ella spargea fi dolcemente Le quali



ella spargea fi dolcemente E raccogliea con fi leg-



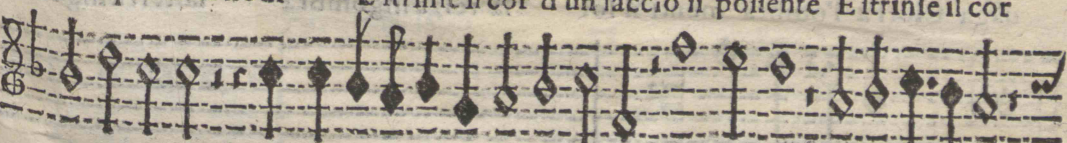
giadri modi E raccogliea con fi leggiadri modi con fi leggiadri mo-



di Che ripensando ancor Torsele il tempo poi Torsele il tépo poi



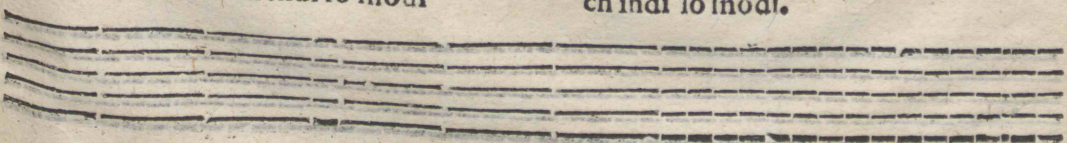
in piu faldi nodi E strinse il cor d'un laccio fi possente E strinse il cor



ii d'un lac cio fi possente Che morte sola fia



sola fia ch'indi lo snodi ch'indi lo snodi.





Ieni. O ra A-



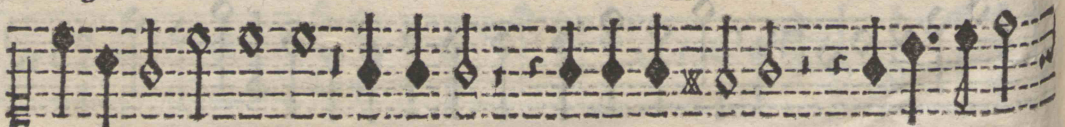
mo Ve ro Ardo Ma i



O ue Effo Va do Et io la bella e



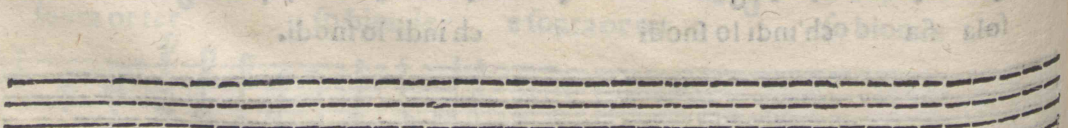
uaga Clori a l'ombra mentr'il sol la terra ingombra Et io la bella e



uaga Clori a l'ombra mentr'il sol la terra ingombra la terra ingom-



bra ii





Ieni.

Ora

Amo

Vero



Ardo

Ma

i

Oue

Esso

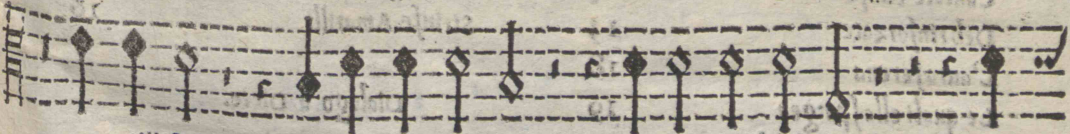


Va

do Et io la bella e uaga Cloria l'ombra



mentr'il fol la terra ingombra Et io la bella e uaga Cloria l'ombra

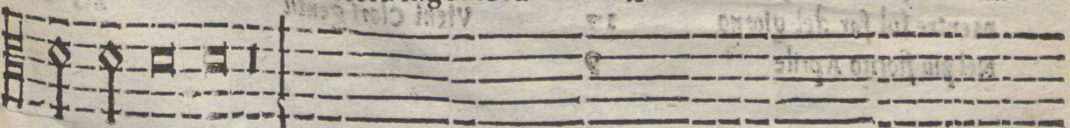


mentr'il fol

la terra ingombra

ii

la



terra ingombra.

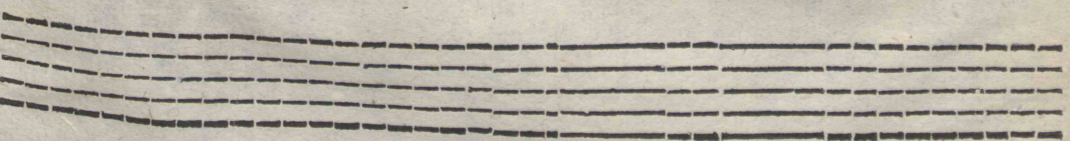


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Al suon de le dolcissime parole	8	Non e questa la mano	15
Abime tal fu d' Amore	11	O dolorosa sorte	10
Ben mi credea	6	Occhi sereni e chiari	12
Come inanti de l'alba	1	Potro uiuer to piu	3
Cosi questa di cui canto	2	Per duo coralli ardenti	4
Cantate Ninfe	14	Qual uiue Salamandra	5
Deh rinforzate	13	strinse Amarilli	16
L'aura serena	18		
Le quali ella spargea	19	Dialogo a Diece.	
Mentre fia caldo il sol	7		
Mentre sul far del giorno	17	viene clori genti	20
Nel plu fiorito Aprile	9		

3
a

S E S T O

IL PRIMO LIBRO
DE MADRIGALI
A SEI VOCI,

Di Luca Marenzio Maestro di Capella dell'Illustrissimo
& Reuerendissimo Signor Cardinal d'Este.

Nouamente Ristampato.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M D LXXXIIII.

Q

AL SERENISSIMO PRINCIPE MIO SIGNOR
ET PATRONE COLENDISSIMO,

Il Sig. D. Alfonso d'Este Duca di Ferrara.



I come farebbe stato profontione infinita Serenissimo Prencipe, considerata la grandezza di tante cose che concorrono in V. A. & particolarmente del giuditio & della protettione, conche ella sempre ha ottimamente intesa e fauorita la Musica, se io haueffi stimate queste mie compositioni per se stesse meriteuole di portare in fronte il Serenissimo nome suo. Così dopò che ella mi ha preuenuto colla sua gratia, & assicuratomi col mostrare che non le sian dispiaciute, non farebbe minor temerità il riputare indegna di lei cosa che già sia stata dal suo giuditio benignamente riceuta e gradita. Percioche dunque elle uengono à essere molto piu sue che mie, si come quelle che da me hanno solamente riceuuto l'essere, & da lei per così dire il ben essere: degnisi l'A. V. di riceuerle in grado non per quelle che uaglieno, ma per quelle che le hà essa fatto valere: mirando alla deuotissima intentione di chi le dà: della quale se ella potesse far quel saggio che puo de miei componimenti, assai men forse per quella che per la Musica mi trouarebbe indegno della Serenissima gratia sua. Allaquale humilmente inchinandomi, prego Dio che le conceda felicissimo fine di ogni suo desiderio.

Di Venetia il di 10. di Aprile. 1581.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo & deuotissimo Seruitore

Luca Marenzio



Ome inanti. La bella luce sua n'apporta Clori n'apporta

Clori E de piu bei colori E de piu bei colo.

ri Raccende il ciel E de piu bei colori E de piu bei colo

Raccende il ciel con ogni parte ascosa Indi scoprend'il suo leggiadro

uifo Indi scoprend'il suo leggiadro uifo ha'l Para-

difo ha'l paradiso Apre quanto di bel Apre Apre quanto di

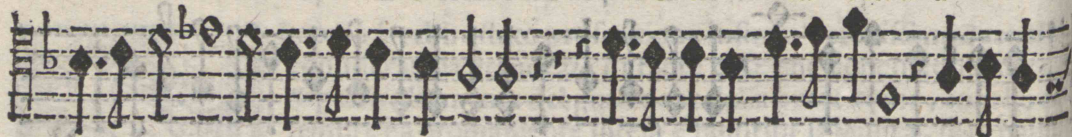
bel ha'l Paradiso quanto di bel ha'l paradiso.



Osi questa. Elce & uscend'il cielo ii



& uscendo il cielo Scintillar fa Scintillar fa



Scintillar fa de puri almi splendori Scintillar fa Scintillar fa ii



ii de prim'almi splendori Rinforza forza Rin-



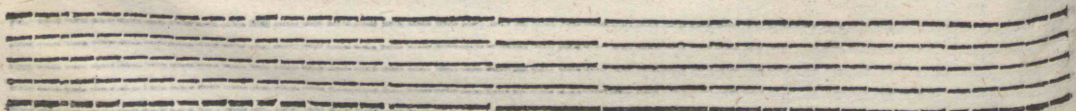
forza forza Indi ogn'oscuro uelo Nesgōbr'intor n'a l'alma

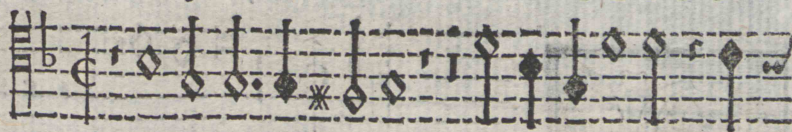


Iacin ti gigli e rose Iacin ti gi glie

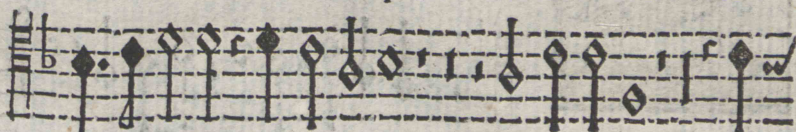


ro se fa fiori re fa fiorire fa fiori re.





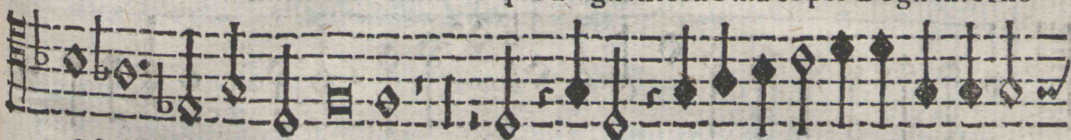
Otro uiver io piu se senza luce se



senza luce Rimasto son Rimasto son Del



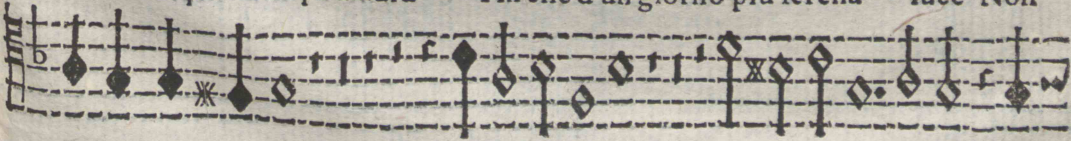
mio bel sol Ahi nō fia uer ma copri d'ogn'intorno ma copri d'ogn'intorno



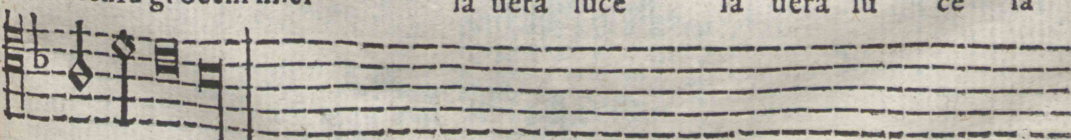
Oscure nubbi il giorno E a me la luce cara Di questa ui-



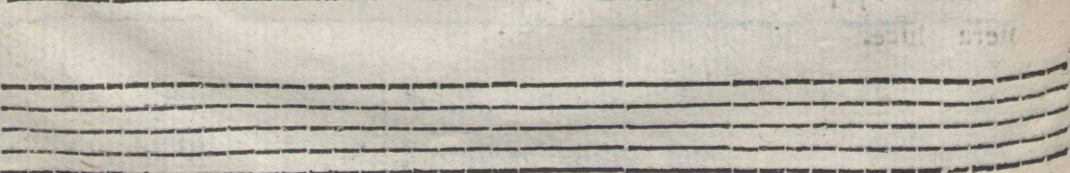
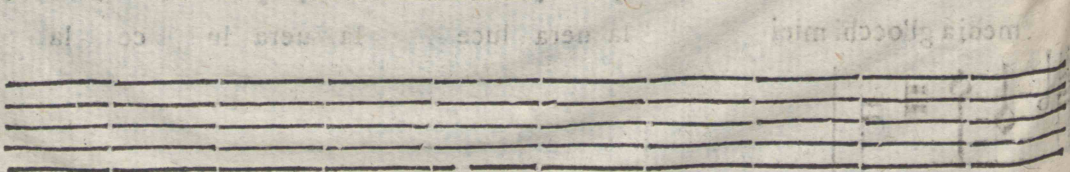
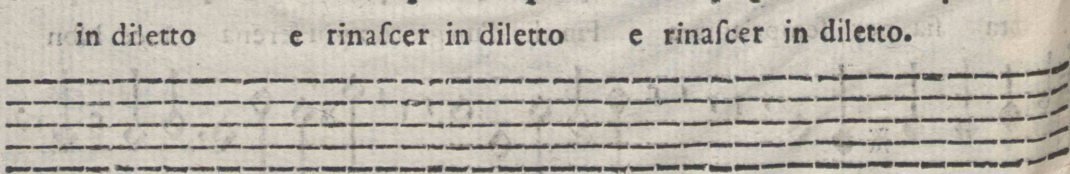
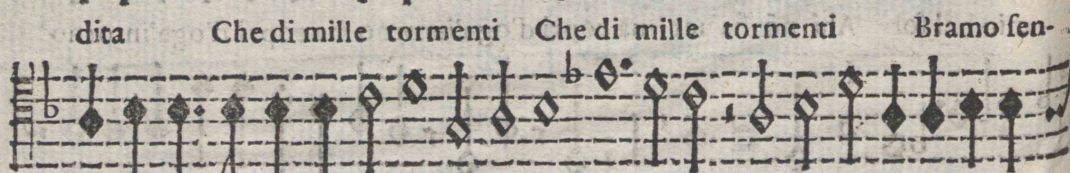
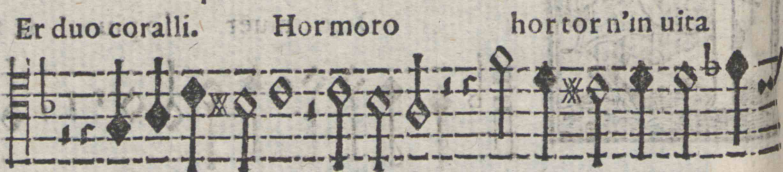
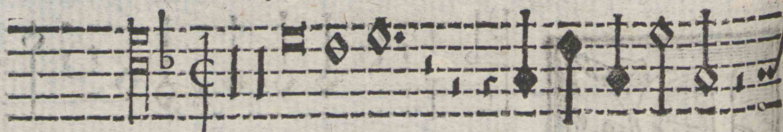
ta sia per sempr'amara Fin che d'un giorno piu serena luce Non



menia gl'occhi miei la uera luce la uera lu ce la



uera luce.





Val uiue Salamandr' in fiām' ardente E ne gioisce



poi Così il mio core in uoi Che la sua fiamma



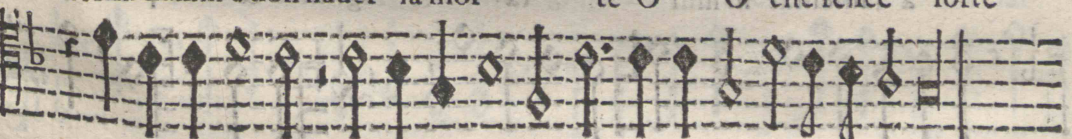
fete assai lucen te Ardend'ha uita Ardend'ha uita e duol'



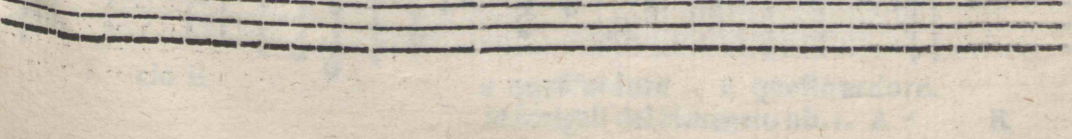
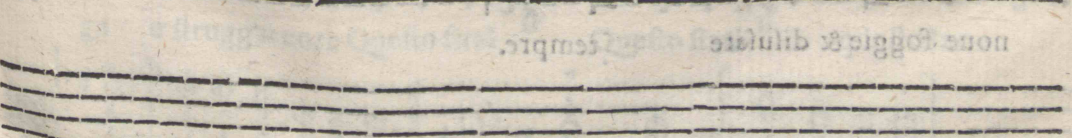
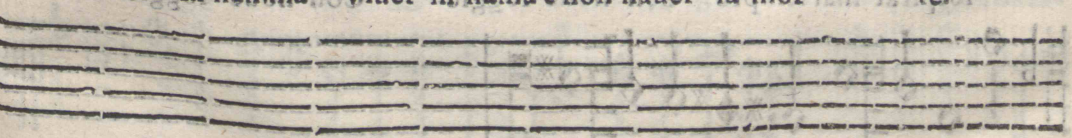
alcun non sente O O che felice forte Viuer in fiamma Vi-

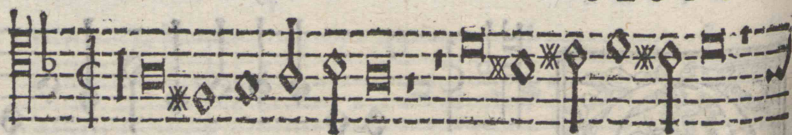


uer in fiamm'e non hauer la mor te O O che felice forte

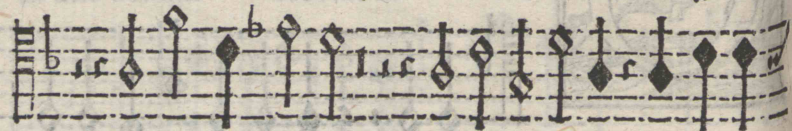


no Viuer in fiamma Viuer in fiāma e non hauer la mor





En mi credetti gia Ben mi credetti gia



Da prim'entrando ii a l'amo-



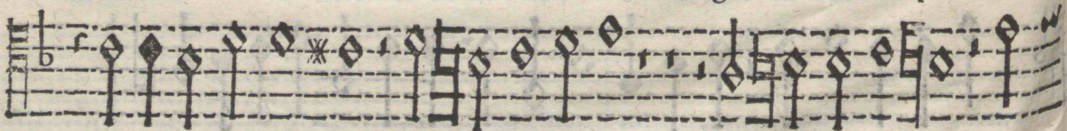
rosa uita Ma hor dolen te per ogni pendice per ogni pendice



Vo lagrimando Et son tra gi'altri amâr'il piu infelice Pero ch'amor



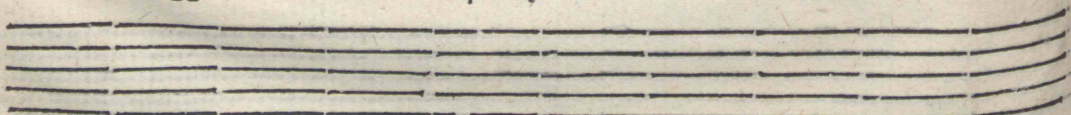
a lamentar m'inui ta A lagrimar & sospirar &



sospirar mai sempre Con noue foggie Con noue foggie Con



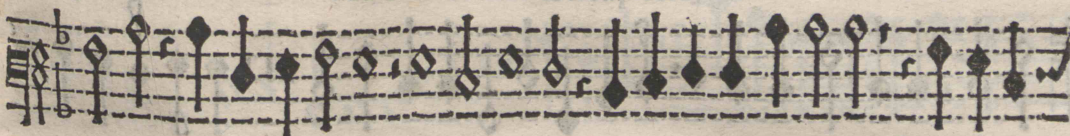
noue foggie & disusate tempre.





Entre fia caldo il sol fredda la ne ue Men-

tre fia caldo il sol fredda la neue Mentre fia cal-



d'il sol fredda la neue Humid'il mar secca l'arena intorno secca l'a-



rena intorno Mentre di uerno nubiloso e breue E d'istate fia lungo e



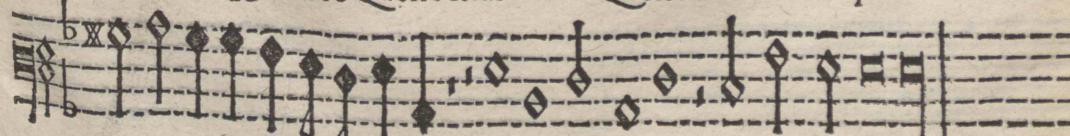
chiar'il giorno fia lungo e chiar'il giorno Mètr'al solito andra a far



a far col suo Titon soggiorno Vo che mi punga Vo che mi punga e strin-



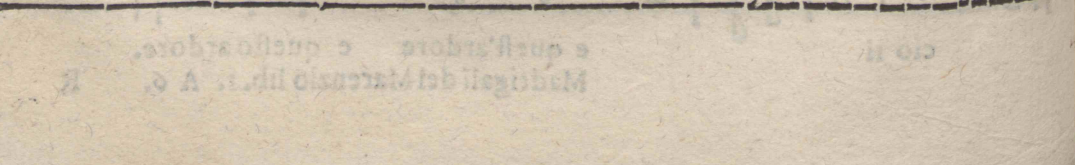
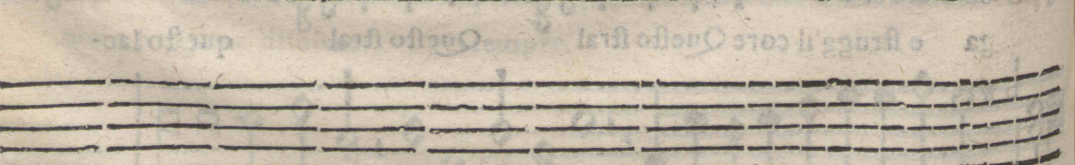
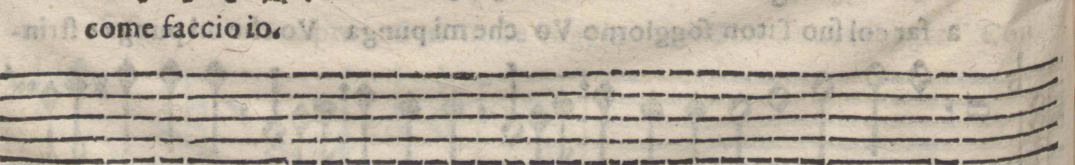
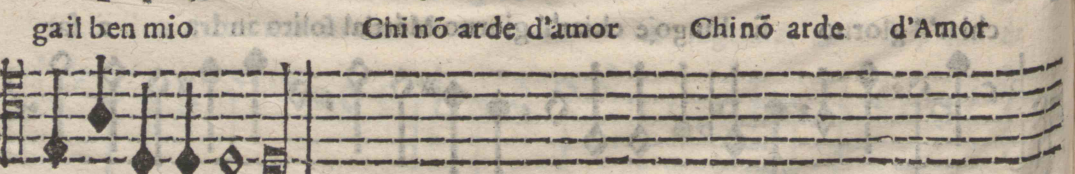
ga e strugg'il core Questo stral Questo stral questo lac-



cio ii

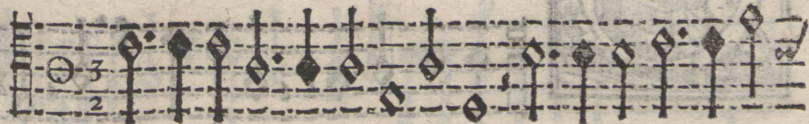
e quest'ardore e questo ardore.

Madrigali del Marenzio lib. 1. A 6. R





El piu fiori to Aprile



Cantano Cantan'n uario suon Cantano Cantano in



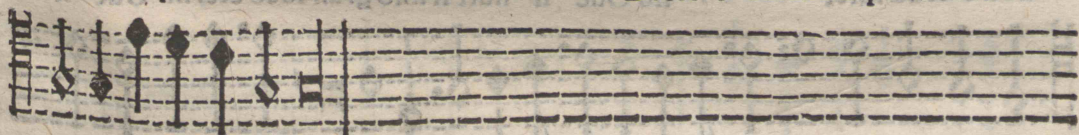
uario suon dolc'e gentile A gara A gara anco cò lor



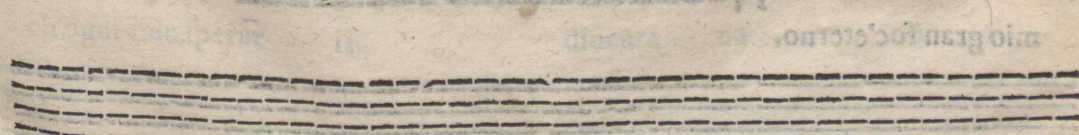
canta ua Clori cantaua Clori i dolciamori e

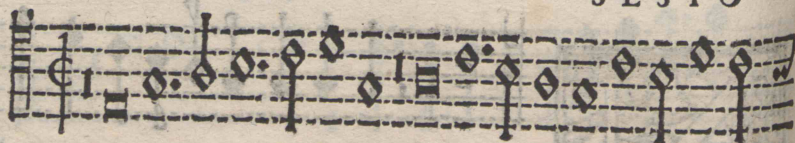


del suo Elpin i dolci amori ii Di lei e del suo Elpin i dolcia-



mori i dolci amori.



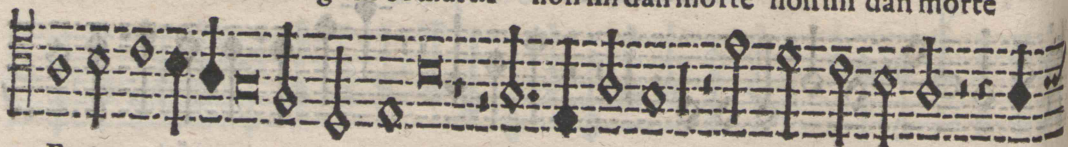


Dolorosa forte li

Le la



grim'e i martir non mi dan morte non mi dan morte



Et Amor

uol ch'io mora

Che Madonna

chiuse ha le porte

E

pur son uiuo

E pur son uiu'e il pensier sol m'ac'

cora Ahi

nou'e crud'infer

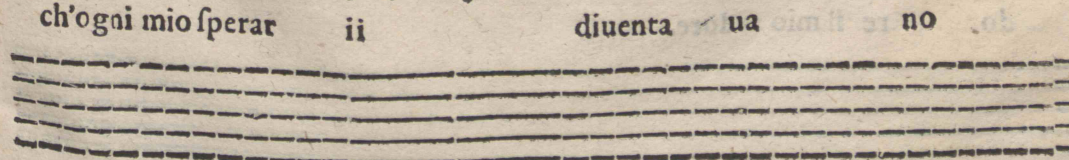
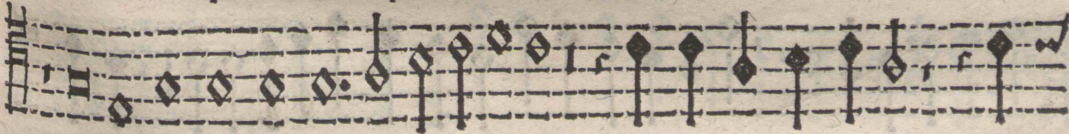
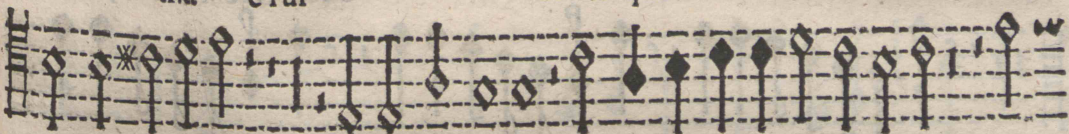
no Oue si nutr'il mio gran foco eterno Oue si

nutre il mio gran foco e

ter

no Oue si nutre il

mio gran foc'eterno.





Cchi. Serenie chiari fereni e chiari Al cui di-



uin splédore Le facelle sue spente spente ac-



cend'Amore accède Amore ii Occhi Occhi miei ii



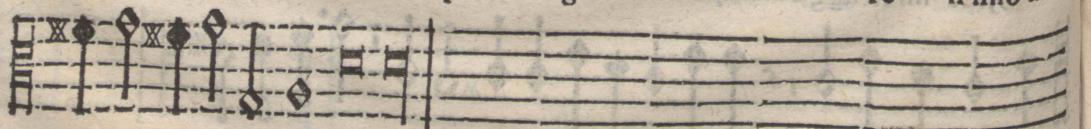
ch'iri si ch'iri si ei can ti



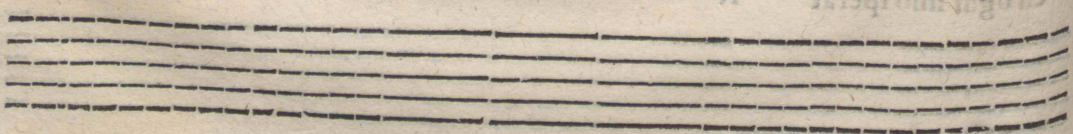
Hor fian conter si in pian oti Deh asciugate le lacrime e l'hu-

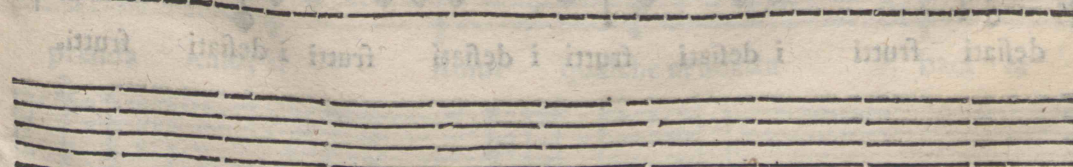
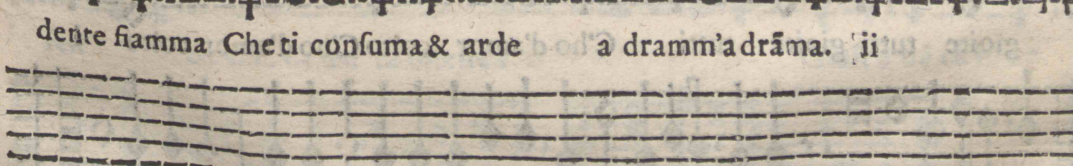
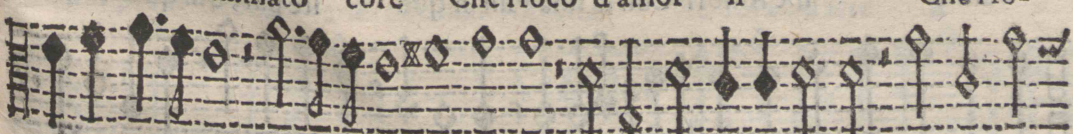


mo re Seruate per estinguer il mio ardo re il mio ar-



do re il mio ardore.







Antate Leggiadrette e belle leggiadrette e belle I



miei nouelli ardori I miei nouelli ardori E scherzate



E scherzate ii e ride te E scherzate ii



infic me Amori Con la mia Filli in que ste part'e in quelle in



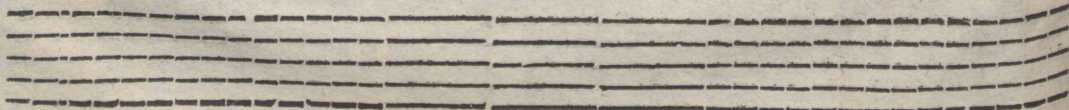
queste parti e in quelle Canta te Cantate e di piacer ii



gioite tutti gioite tutti C'ho d'amor colto C'ho d'amor colto i



desiati frutti i desiati frutti i desiati frutti i desiati frutti.





On è questa la mano ii



Che tante e si mortali Auento nel mio cor fiam-



mel le fiammel le e stra li. Ecco ii



c'hor pur si troua Tra le mie man ristretta Ne forz'odarte ii



per fuggir le gioua Ne tien face o faet ta Che dame la di-



fen da Che dame la difenda ii Giust'è bē ch'io ne



prenda Amor ii Amor qualche uendetta baci le



renda E se piaghe mie baci le renda.



Trin fe Strin fe il



uago suo Fileno Et ambi Poi sospirando



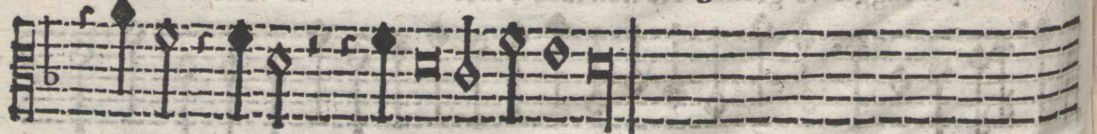
sospirando disse Ahime ch'io agghiaccio al mio bel foco in seno ch'io ag'



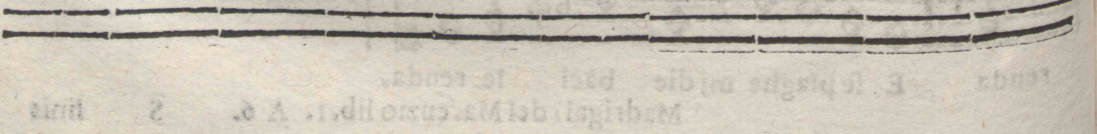
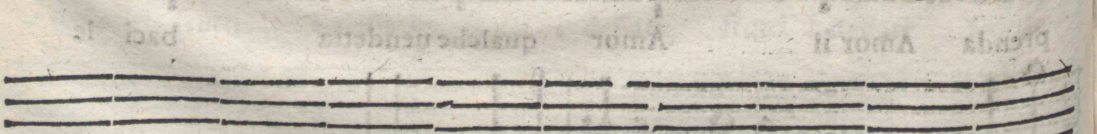
ghiaccio Cofi Cofi Bafsò Bafsò la fronte non fo ii



non fo non fo doue ascosse e le uermiglie rose C'hauea nel uolto



non fo ii non fo doue ascosse.

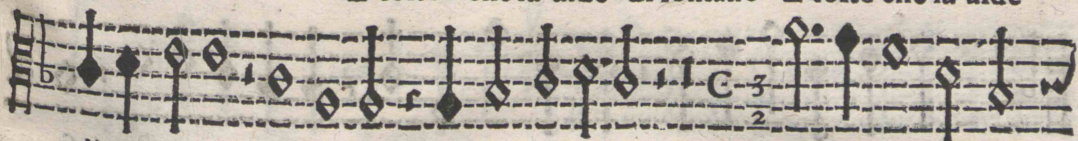




Entre. Amor Amor per quel contorno



E tosto che la uide di lontano E tosto che la uide



di lontano Cangioffi in bianco fiore Tanto gli piacque A-



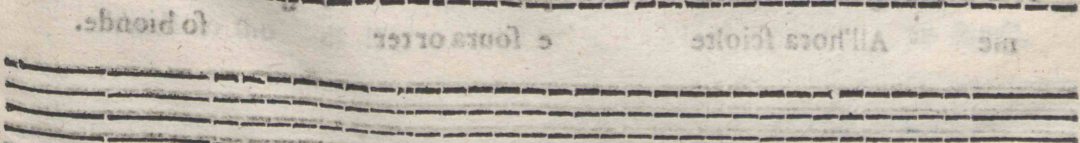
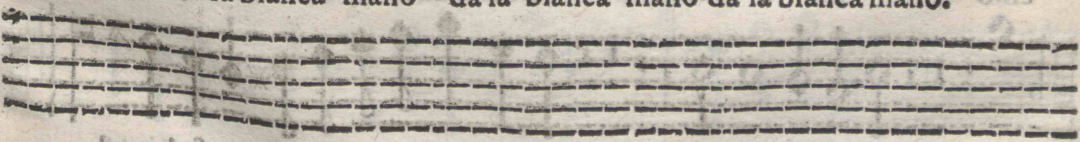
more Tanto gli piacqu'Amore da la bianca mano ii

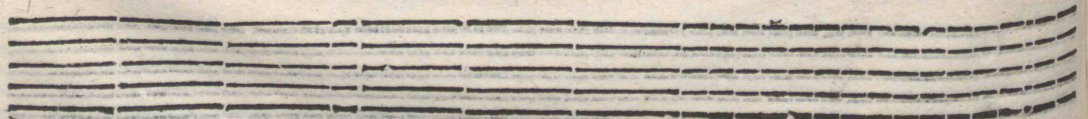


Tanto gli piacque Amore Tanto gli piacque Amore Per esser



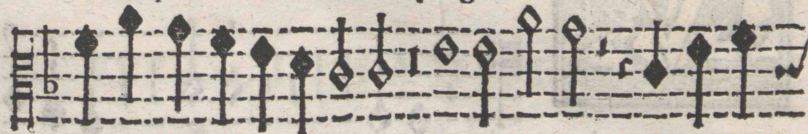
colto da la bianca mano da la bianca mano da la bianca mano.







E quali ella spargea si dolcemente el-



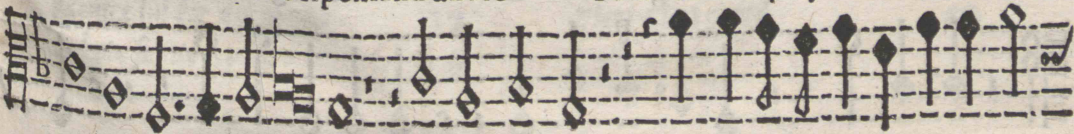
la spargea si dolcemente Eraccogliea con si leg-



gia dri modi con si leggria dri modi con si leggiadri



mo di Che ripensand'ancor Torfele il tempo poi in



piu faldi nodi E strinse il cor d'unlac cio si possen-

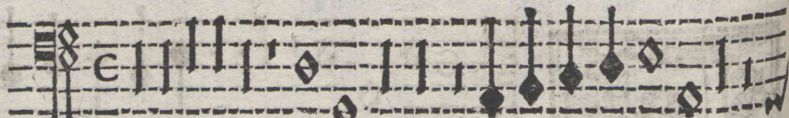


te E strinse il cor d'unlac cio si possente sola fia sola fia

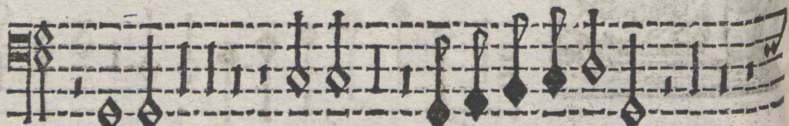


ch'indi lo fno di ii ch'indi lo fno di lo fno di.

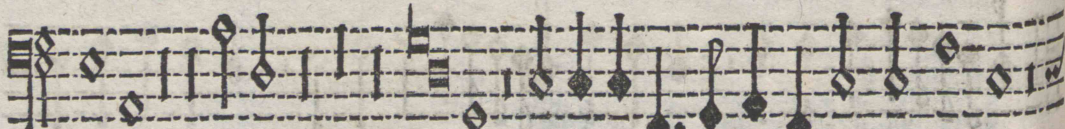




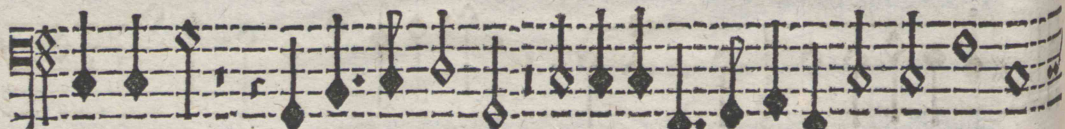
Ieni. Ora A mo



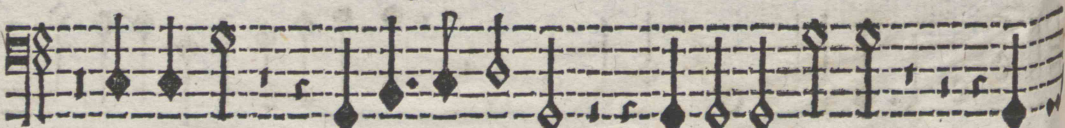
Vero Ardo Ma i



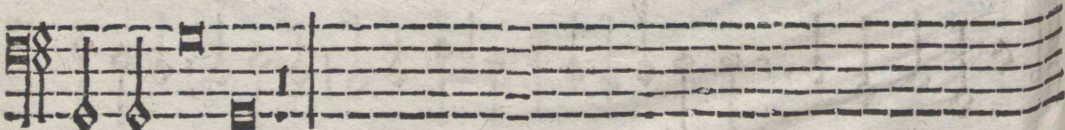
Oue Effo Vado Et io la bella e uaga Clori a l'ombra



mentr'il sol la terra ingombra Et io la bella e uaga Clori a l'ombra



mentr'il sol la terra ingombra la terra ingombra la



terra ingombra.

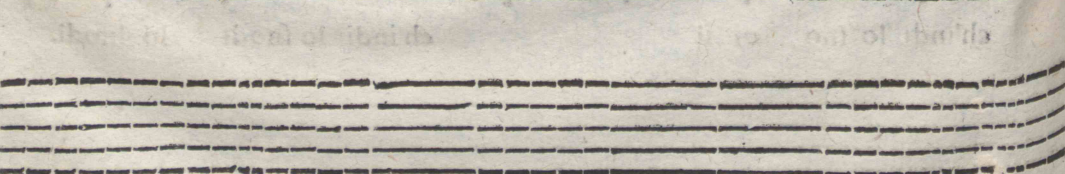


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Al suon de le dolcissime parole	8
Ahime tal fu d'Amore	11
Ben mi credea	6
Come inanti de l'alba	1
Cosi questa di cui canto	2
Cantate Ninfe	14
Deh rinforzate	13
L'aura serena	18
Le quali ella spargea	19
Mentre fia caldo il sol	7
Mentre sul far del giorno	17
Nel piu fiorito Aprile	9

Non e questa la mano	15
O dolorosa sorte	10
Occhi serenti e chiari	12
Potro uiuer io piu	5
Per duo coralli ardenti	4
Qual uiue Salamandra	5
Strinse Amarilli	16

Dialogo a Diece.

Vieni Clori gentil	20
--------------------	----

TAVOLA DELL' MADRIGALE

15	Non e questa la mano	8	Al non de le dolci sere parole
10	O dolosa sorte	11	Alme colui d' amore
12	Ochi feraci e chiari	10	Ben mi creder
5	Tor non so piu	7	Come manchi la bida
4	Per due coralli in diam	2	Con questi di caritate
2	Quante sal manchi	14	Contra nisse
10	Grande avarizia	15	Ed inforate
		18	E cura ferena
		19	De p. della sponda
		7	Arante la calda il sol
20	Vieni ch'ost genti	17	Exente sul far del giorno
		9	Nel piu fante a pite

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM :



ul. Krzemowa 1

62-002 Suchy Las

www.digital-center.pl

biuro@digital-center.pl

tel./fax (0-61) 665 82 72

tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone.

Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.